TORINO - Abiti rubati stanotte per 100 milioni (p. 4) edizione borse

Anno 103 - Numero 292

venerdì 17 sabato 18 dicembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 160) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico [illegible] - Telex 21[illegible] - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli [illegible], Bengasi pts. [illegible]; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rizzoli S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; [illegible] Torino, via [illegible] 60; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 6240[illegible] - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono [illegible] - 16122 Genova, via E. Vernazza 21, telefono 595.632 - [illegible] commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione fissa rigore aumento 30 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm). - Notiziari [illegible] Lire [illegible] il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione [illegible] 700, [illegible] il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubrica

Una lotta aspra, soprattutto all'interno della dc

Resta chiusa la porta del QUIRINALE
Non c'è spiraglio per quelli che finora hanno bussato?

Vana anche la votazione di stamane (la 14ª) con l'astensione dei dc - Si riprova domattina Frattanto i grandi elettori democristiani cercheranno una soluzione (ma Fanfani e i fanfaniani vogliono andare sino in fondo) - De Martino disposto a cedere il passo a Pietro Nenni

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Anche la quattordicesima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica è andata a vuoto. In aula, l'unico fatto nuovo è stato l'astensione dei neofascisti. Dc, pri e pli hanno continuato ad astenersi. Il « fronte delle sinistre » ha votato ancora una volta per De Martino. Ecco i risultati:

Presenti	884
Votanti	475
Astenuti	509
Maggioranza	505
De Martino	406
Saragat	49
Voti dispersi	5
Schede bianche	13

De Martino ha dichiarato d'essere pronto a cedere il passo a Nenni e Fanfani afferma di rimanere candidato *« finché i grandi elettori dc non cambieranno parere »*. I « grandi elettori » dovrebbero essere convocati questa notte o domani, al termine di una nuova riunione della direzione democristiana, in programma alle 16 di oggi.

« Allora Fanfani, che cosa fai? » ha chiesto Sullo al presidente del Senato nella « buvette » di Montecitorio dopo la votazione di stamane.

« Come che faccio! ».

« Volevo dire... » ha continuato Sullo, rimanendo interdetto per qualche istante: *« Volevo dire se vieni oggi in direzione »*.

« Se vengo i comunisti protestano e Fortebraccio scrive che vi impongo la mia presenza... ».

« E tu fatto cacciare dal pci come lo "espulsenti" [sic] 20 anni fa dal nostro partito ». (« Fortebraccio », corsivista de *l'Unità*, è un ex deputato democristiano passato al pci - n.d.r.).

« Lo espulsi, caro Sullo, lo espulsi... ».

« Allora vieni? ».

« Certo che vengo. Ma perché sono stato invitato. Non voglio certo imporre la mia presenza ».

Di là da questo scambio di battute (a Fanfani una giornalista ha chiesto *« se era vero che si sposava »* e il presidente ha smentito) lo scontro nella dc è drammatico: la maggioranza insiste nel sostenere fino all'ultimo la candidatura del presidente del Senato, ma una minoranza sempre più forte e compatta sembra decisa a « cambiare cavallo ».

« Cerchiamo una candidatura realisticamente realizzabile » avrebbe detto ieri notte Forlani. Anche se non ha fatto nomi, è chiaro che il segretario della dc alludeva a Moro, Zaccagnini, Rumor e Leone. Sentendosi abbandonato dal suo ex pupillo, Fanfani è scattato con parole amare e dure: *« Con il tuo comportamento incerto e molle — ha detto in sostanza —*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

ultima ora

Il Pakistan accetta la cessazione del fuoco anche sul fronte Ovest

nostro servizio

NEW DELHI, venerdì sera.

La radio del Pakistan ha annunciato con un breve comunicato che il presidente Yahya Khan ha accettato la proposta formulata da Indira Gandhi per una tregua sul fronte occidentale. Il cessate il fuoco sarà attuato a partire dalle ore 20 locali (le 15,30 italiane).

« Accetto la proposta indiana per una cessazione del fuoco — ha annunciato radio Rawalpindi citando le parole del presidente pakistano — nell'interesse della pace e della stabilità nel subcontinente ». Con questo annuncio è stata posta fine alla guerra che da 14 giorni infuria tra India e Pakistan.

La dichiarazione di Yahya Khan è stata trasmessa in un normale notiziario in lingua urdu alle ore 11 di stamane. Il presidente pakistano ha ricordato nel suo breve intervento la risoluzione votata dall'Onu « per una soluzione pacifica e politica del problema del Pakistan Orientale ». La radio ha ricordato poi che il Pakistan aveva già accettato tre risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e una dell'Assemblea Generale per la cessazione del fuoco, non accolte dall'India.

Nelle ultime ore, il Primo ministro indiano Indira Gandhi aveva rinnovato in Parlamento l'invito al Pakistan di accettare la tregua anche sul fronte occidentale, dopo la resa di tutte le forze nella provincia orientale, o di subire le conseguenze di un rifiuto. Ma in un primo tempo Yahya Khan aveva detto che le sue truppe

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

La soprattassa sparisce?

PARIGI — Il ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing ha affermato che la soprattassa sulle importazioni negli Stati Uniti scomparirà assieme al riallineamento dei tassi monetari. L'affermazione ha destato viva sorpresa: della rimozione della soprattassa non si era parlato nel comunicato sull'incontro Nixon-Pompidou.

Crisi monetaria: altro round

WASHINGTON — Comincia oggi l'incontro dei ministri finanziari del « gruppo dei Dieci ». Il delegato giapponese ha affermato ieri che le possibilità d'un accordo per la soluzione della crisi monetaria sono del 50 per cento.

Il ritiro dal Vietnam

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha respinto con 130 voti contro 101 un emendamento del senatore Mike Mansfield, che chiedeva il ritiro completo delle truppe americane dal Vietnam entro sei mesi.

La partenza di Heath

LONDRA — Il primo ministro Edward Heath è partito in aereo per incontrare il primo ministro del Canada, Trudeau, a Ottawa e il presidente degli Usa, Nixon, alle Bermude.

Bongiorno raddoppia
(sposa una cronista sportiva)

Mike Bongiorno a Cervinia con la « fidanzata » Daniela Zuccoli. Il presentatore del Rischiatutto ha promesso di sposarla non appena avrà ottenuto il divorzio da Anna Maria Torsello. Daniela, ex indossatrice, fa ora la cronista sportiva a Milano (Gente)

La tragedia al ministero di Grazia e Giustizia

Le due guardie uccise per una beffa al collega

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Sono morti con il sorriso sulle labbra i due agenti carcerari uccisi ieri con una raffica di mitra dal giovanissimo collega che montava la guardia alla cassaforte con le «tredicesime» nel palazzo della Ragioneria centrale del ministero di Grazia e Giustizia. Veniero Canditi, 31 anni, e Umberto Marsili, 23 anni, non avevano preso sul serio l'avvertimento della guardia Nicola Jorio, di 19 anni, da appena sei mesi in servizio. Molto teso ed emozionato per il compito di responsabilità affidatogli e messo in allarme dalle sempre più frequenti imprese dei rapinatori nella capitale, Nicola Jorio, di Santa Maria Capua Vetere, ha creduto di trovarsi di fronte a due banditi ed ha sparato uccidendo.

« Mi hanno fatto uno scherzo, mi hanno fatto uno scherzo » ripete ora in continuazione, completamente inebetito. Dagli interrogatori della giovane guardia s'è saputo che i due colleghi si erano presentati in borghese, prima dell'orario d'apertura della cassa, per ritirare la « tredicesima ». Il fatto aveva insospettito il piantone. « Fermi. Chi siete? » aveva detto. I due, ridendo, avevano scostato la canna del mitra che Nicola Jorio puntava contro di loro. Il ragazzo ha creduto d'essere assalito ed ha premuto il grilletto. Sono partiti una ventina di colpi e la raffica sparata ad altezza d'uomo ha falciato i due colleghi.

L'edificio di via Giulia, dove è avvenuta la disgrazia, è stato immediatamente bloccato. Carabinieri e polizia sono arrivati per indagare, mentre si manteneva il più stretto segreto su quanto era avvenuto. Nessuno, nel frattempo, s'è preoccupato di avvertire i familiari delle due guardie uccise. Fino a tarda sera la famiglia di Veniero Canditi non sapeva nulla, perché non aveva visto il telegiornale delle 20,30. All'ora di cena i familiari erano a tavola ancora in attesa di Veniero, che ritardava. I cronisti hanno preferito rinunciare al servizio, pur di non dover dare la terribile notizia.

a. r.

La tragica fine della sarta a Sesto Calende

«Ora sono bella», diceva ed un bruto l'ha strozzata

Deturpata dal labbro leporino, dal naso troppo lungo e dal mento storto, si era trasformata un mese fa (a 32 anni) grazie ad un'operazione di plastica facciale

dal nostro inviato

Sesto Calende, ven. sera.

Non v'è dubbio che per Ada Budelli, la sarta strozzata martedì scorso in un campo di granoturco vicino alla sua casa, la vita stava ricominciando da capo.

Deturpata dal labbro leporino, dal naso troppo lungo, dal mento storto, aveva vissuto una giovinezza rintristita nelle aspirazioni soffocate, nei sogni irraggiungibili, nei desideri frustrati. Aveva un corpo bellissimo, ma la faccia era brutta oltre ogni limite sopportabile. « In queste condizioni, come posso pensare a un uomo? » diceva con le sorelle e le amiche.

Poi, un mese fa, era entrata in una clinica di Monza, le avevano fatto una plastica facciale che aveva posto rimedio al labbro, al naso e al mento. Afferma la madre: « Stentavamo a riconoscerla, non sembrava più lei, era bella, davvero bella ».

Era venuto anche per Ada Budelli il momento di far valere la propria femminilità, il vigore dei suoi 32 anni, non più pochi ma non ancora troppi per assaporare il piacere di sentirsi donna, ammirata, desiderata. Domenica scorsa aveva indossato il suo primo paio di pantaloni. « Ce ne siamo stupiti — dice una sua sorella, Giordana, di 38 anni —, chi l'aveva mai vista vestita in quelle condizioni? Chi aveva mai pensato che Ada potesse mettersi i pantaloni? ». *Era la riscossa, forse l'inizio di un'escalation alla femminilità.*

Le indagini che i carabinieri stanno conducendo per cercare di scoprire chi ha ucciso Ada Budelli devono necessariamente tener conto di questa mentalità, di questo stato d'animo. Tre mesi fa il problema non si sarebbe posto: nessuno avrebbe potuto pensare che la Budelli si fosse incontrata con un uomo per un convegno d'amore, perché nessun uomo avrebbe potuto sopportare la vista di quel volto che di femminilità e di bellezza non aveva proprio nulla. Ma ora le cose erano diverse. Ora Ada Budelli poteva suscitare desideri e simpatie nell'altro sesso e nulla impediva di pensare che, di fronte ad un'offerta d'amore, lei, finalmente in condizioni di poter accon-

Remo Lugli

(Continua in 2ª pagina)

Così i medici avevano trasformato Ada Budelli, la sartina assassinata: e lei si sentiva tanto bella dopo l'operazione

borse
Notevole vitalità

Quotazioni a pagina 15

mondo snob

Barba-Nera e i divi rosa

E' uscito il «Chiaravalle» del 1972 con numerose escursioni nel cosiddetto «mondo snob». Sono previste grandi novità per l'anno che nasce.

Una giovane *soubrette* animerà il giochetto televisivo originale che la Rai-Tv, su proposta del ministero delle Finanze, chiamerà *Canzonissima*.

La diva, astro nascente del *musical* all'italiana, è Raffaella Carrà. E' probabile che nello show verrà affiancata da Corrado.

Forse azzardiamo: il nuovo ballo del 1972 avrà un nome esotico. *Tuca Tuca*.

La Rai scritturerà anche Alighiero Noschese che avrà il compito di «non» imitare gli uomini politici italiani, perché in regime democratico, tutti potrebbero essere eletti presidenti della Repubblica.

Alberto Lupo, in qualità di ospite d'onore, abbandonerà il teatro impegnato, per recitarci: *Questo amore* di Prévert.

Corrado Pani riuscirà finalmente a capire il «giallo» di Durbridge *Come un uragano*, essendo sparito, come è noto, nel 1971, prima dell'ultima puntata.

Edwige Fenech, stanca di apparire nuda nei *film sexy*, interpreterà un ruolo più congeniale al suo temperamento drammatico: «Prince».

In Inghilterra falliranno gli ippodromi. La principessa Anna dovrà cambiare terreno.

Gigliola Cinquetti incontrerà serie difficoltà sentimentali o resterà zitella.

Brigitte Bardot invece, stanca della solitudine, si fidanzerà.

Johnny Dorelli, secondo le previsioni di Barba Nera sarà dinuovo papà (ma Catherine Spaak non più mamma).

Mike Bongiorno ritornerà alla televisione dopo che il pubblico lo ha eletto principe del telequiz (da vent'anni non fa altro di meglio).

Liz e Burton filerano l'imperfetto accordo: amore e luna di fiele.

La guerra continua. Ne è passata d'acqua sotto i ponti: Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Giovanna Ralli e così avanti. Eppure le uniche attrici rimaste eterne rivali, nonostante il tempo abbia mutato mode e costumi, sono proprio le esemplari più famose del cinema italiano: la Lollo e la Loren. Stanche di battersi sul metro opinabile del fascino muliebre, delle Rolls-

Gina Lollobrigida

Royce, dei figli più belli, del talento artistico, dello spazio sui rotocalchi, della musica leggera, eccole impegnate in una nuova tenzone, stavolta di sapore squisitamente culturale. Sophia Loren ha preceduto l'illustre collega nell'avventura libraria, sfornando il volume «*In cucina con amore*», frutto delle sue meditazioni culinarie. La Lollobrigida, che da oltre un anno aveva rivelato l'intenzione di offrire agli italiani un libro delle sue più belle fotografie scattate in ogni angolo della Penisola, s'è sentita bruciata.

Sarà per il 1972. Nel destino della Lollo è scritto infatti che avrà un parto (di natura culturale, data l'età).

Ugo Salvatore

I retroscena dell'aspra lotta dc per il Quirinale

Fanfani accusa Forlani e Moro sta ad aspettare

Un ruolo importante, nei prossimi sviluppi della situazione, potrebbe essere giocato da Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

non hai solo pregiudicato le mie personali possibilità di successo, ma hai sottoposto la dc a una sconfitta e a una umiliazione. La cosa più importante, per noi, non è il Quirinale, ma il nostro rapporto con l'elettorato e con il Paese».

Mentre Forlani abbozzava una replica, è stato interrotto da un gruppo di accesi fanfaniani. «*Sia chiaro* — ha urlato il delegato regionale Bulini — *che noi non voteremo mai per nessun altro candidato democristiano!*».

Il «giorno più lungo» della dc ha un tormentato prologo, con tre protagonisti (Fanfani, Forlani, Andreotti), e un candidato-ombra (Moro). Il «prologo» risale a due notti or sono, alla seduta dei direttivi durata dalle 11 alle 5 del mattino. Al termine della sua relazione, Forlani chiese di convocare i grandi elettori per «*riferire sullo stato delle cose e per avere mandato a riprendere le trattative con i partiti dell'arco costituzionale*». Questa richiesta fu la conferma di un fatto che ormai da tempo era nell'aria: dopo il «no» dei repubblicani e dei socialdemocratici a Fanfani, Forlani era ormai rassegnato a rinunciare alla candidatura del suo antico maestro.

Questa tesi fu subito appoggiata dai rappresentanti della sinistra e dai morotei. Il nome di Moro fu fatto con insistenza, ma come sempre il ministro degli Esteri non c'era. C'era invece Fanfani, il quale per la prima volta attaccò duramente Forlani in pubblico e intervenne poi pesantemente contro i suoi oppositori di sempre: sindacalisti e morotei. Uno scontro senza vinti né vincitori. Verso le quattro, Forlani, con gli occhi impastati di sonno e la barba lunga si alzò e disse: «*A questo punto, tanto vale diramare come comunicato ufficiale un foglio in bianco*».

Non fu diramato un foglio in bianco, ma un breve comunicato nel quale si ringraziavano i liberali per il loro comportamento, si attaccavano repubblicani e socialdemocratici senza nominarli esplicitamente e si confermavano nuove astensioni dei dc dal voto. Il documento aveva subito decine di rimaneggiamenti e correzioni, soprattutto perché i fanfaniani insistevano per far cancellare questa affermazione: «*Si entra in una nuova fase della vicenda presidenziale*».

«*Perché cancellare queste parole?* — diceva il sindacalista Zanibelli — *Corrispondono alla realtà e quindi bisogna dirle. Chi credete di ingannare?*».

«*Allora* — intervenne Caruti sconvolto dall'ira — *si vuol dire chiaro a tutti che mandiamo a casa il nostro candidato perché lo hanno sconfitto una cinquantina di voti socialdemocratici! E io con che faccia mi presenterò al mio comitato provinciale?*».

Alle cinque del mattino, quando Fanfani, sorridente ma per la prima volta visibilmente stanco lasciava la riunione, il termine «nuova fase» era sparito.

«*La battaglia si è risolta in favore di Fanfani, ma l'esito della guerra è incerto*» si diceva ieri sera a mano a mano che i dettagli della riunione dei democristiani si diffondevano nel «Transatlantico». «*Ci pare* — disse Berlinguer — *che gli elementi per sbloccare la situazione tendano a svilupparsi*». In quel momento giungeva la notizia di una nuova riunione della direzione dc. Dopo il prologo, era il primo atto del dramma.

In attesa dello scontro di oggi alle 16, forse decisivo, vi è da aggiungere solo un dettaglio: Andreotti ha auspicato ieri sera contatti più concreti tra la dc e gli altri partiti perché quelli svoltisi sino ad oggi sono stati «*sottotieri e vacui*». Sono parole ambigue, che fanno del presidente dei deputati democristiani una figura sempre più sconcertante, ora protesa verso Fanfani ora pronta a scatenargli contro venti o trenta «franchi tiratori».

l. g.

Moro a Montecitorio circondato dai suoi «fedelissimi»

Allarme all'Onu per gli sviluppi della crisi indo-pakistana

Truppe cinesi al confine con l'India e la Birmania

Pechino consegna un'energica nota di protesta all'ambasciatore indiano per lo sconfinamento delle truppe di New Delhi - Nulla di fatto al Consiglio di Sicurezza

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Con estrema preoccupazione si commentano all'Onu le notizie secondo le quali la Cina sta ammassando truppe lungo i confini con l'India e la Birmania.

Dopo le recenti proteste di Pechino, che afferma di aver subito intrusioni da parte di militari indiani, nella zona di confine del Sikkim con la Repubblica popolare cinese, si teme che come nel 1962 si possa giungere a un conflitto cino-indiano.

Ieri il ministro degli Esteri cinese ha consegnato una «*energica nota di protesta*» all'ambasciata dell'India a Pechino, in seguito all'«*incursione militare indiana in territorio cinese nel corso di una ricognizione*». Così informa l'agenzia *Nuova Cina*, la quale aggiunge che «*il governo sovietico ha giocato un ruolo vergognoso in questa guerra di aggressione sferrata dall'India contro il Pakistan*».

L'agenzia «Nuova Cina» ammonisce poi l'Unione Sovietica e l'India che «*chi scherza con il fuoco sarà bruciato*» e ribadisce l'impegno cinese a favore del Pakistan.

Alle Nazioni Unite la delegazione cinese ha sempre espresso, in pubblico e in privato, indignazione per l'ingerenza militare indiana negli affari del Pakistan. I diplomatici di Pechino ripetono anzi che l'operazione nel Pakistan Orientale si ritorcerà a danno degli stessi indiani «*e per qualche tempo riusciranno a tener la pietra, ma alla fine ricadrà sui loro stessi piedi*». Ma ora le notizie che parlano di truppe ammassate ai confini cinesi con l'India e con la Birmania, sembrano concretizzare le previsioni più pessimistiche: dalle operazioni indiane nel Pakistan Orientale e dalla creazione del «*Bangla Desh*» indipendente, potrebbe scoccare la scintilla del confronto fra Unione Sovietica e Cina Popolare.

Anche se le preoccupanti notizie che provengono dai confini dell'India e della Birmania con la Cina Popolare dovrebbero indurre a trovare al più presto una soluzione negoziata al conflitto, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dopo dodici ore di consultazioni, ha dovuto ancora una volta aggiornare la riunione alle 16,30 di questo pomeriggio. Davanti ai delegati delle quindici nazioni sono ora sei bozze di risoluzioni, più le due nuove presentate dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti, con l'appoggio anche del Giappone.

La proposta sovietica chiede la cessazione delle ostilità, ma anche, ed è questa la sua parte più controversa, «*il trasferimento dei poteri ai legittimi rappresentanti del popolo eletti nel dicembre del 1970*» nel Pakistan Orientale, cioè al «*Bangla Desh*».

La risoluzione degli Stati Uniti, la terza presentata finora sulla crisi indo-pakistana dall'ambasciatore americano George Bush, chiede la stretta osservazione di un immediato e durevole cessate il fuoco, l'osservanza delle convenzioni di Ginevra, la tutela della vita umana, e invita tutti gli altri Stati ad astenersi da qualsiasi iniziativa che possa ulteriormente aggravare la situazione.

(Ansa - Upi)

Il Pakistan accetta il cessate il fuoco

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbero continuato a combattere anche dopo la fine delle ostilità sul fronte orientale. E in realtà ancora nella notte duri combattimenti sono avvenuti nel Kashmir meridionale, nei pressi di Shakargarh, con l'intervento dei mezzi corazzati.

A Dacca, intanto, la situazione sta normalizzandosi. Isolate sparatorie sono segnalate in qualche località del Pakistan Occidentale da parte di reparti di Rawalpindi che non avevano ricevuto notizia della tregua. Negli incidenti sarebbero morte 18 persone. In giornata sono attesi a Dacca i primi rappresentanti ufficiali del governo «Bangla Desh».

Con la cessazione dei combattimenti sul fronte occidentale e la resa dei 90 mila soldati pakistani nella provincia orientale è terminata dopo 14 giorni la terza guerra tra India e Pakistan.

(Ansa - Associated Press)

La firma della resa del generale pakistano Niazi (a destra)

Il tragico destino della sfortunata sartina

Domenica aveva indossato il primo paio di pantaloni

I familiari della sartina uccisa, addolorati e sconcertati

(Segue dalla 1ª pagina)

scere di fatto questo amore, l'abbia accettata.

L'ipotesi del bruto che assale la ragazza nella nebbia fittissima regge malamente. Qualcuno avrebbe dovuto udire le sue grida, perché il delitto è stato consumato tra le 19,30 e le 20, a 150 metri dall'abitazione della vittima e vicino ad altre case, nella frazione Oca di Sesto Calende. E' quindi probabile che la ragazza, dopo avere ultimato la propria giornata di lavoro nel laboratorio di confezioni Febo (dove svolgeva mansioni direttive su tutte le lavoranti) ed avere portato la chiave a casa della proprietaria Anna Maria Febo, anziché rincasare da sola, a piedi, abbia accettato l'invito di qualcuno che conosceva. E poi con lui si sia appartata nel campo. «E' difficile poter dire che cosa può essere successo dopo — dice il tenente dei carabinieri Papa, di Gallarate —. L'uomo che era con lei, ammesso che così sia, può essere stato preso dalla paura di essersi compromesso, di subire complicazioni familiari e, d'improvviso, può averla stretta alla gola e strangolata».

E' la perizia necroscopica, eseguita stamane dal dottor Massimo Cristina, di Busto Arsizio, che dovrà dire come la sarta è morta, se per strangolamento o per soffocamento (è stata trovata con la bocca piena di fango); e se ha subito violenza, come il primo riscontro diagnostico ha lasciato supporre (il corpo, tra l'altro, è stato trovato scomposto, semisvestito; e c'era un indumento intimo a terra, come se vi fosse stato posto accuratamente).

Nessuna pista è trascurata, naturalmente. Si indaga anche nella fabbrica di confezioni per vedere quali erano i rapporti della ragazza con la padrona e con il personale. Si cerca di scoprire se la Budelli era stata al centro di divergenze e se, per qualche motivo, poteva essere bersaglio di odio.

Parlando di lei tutti sottolineano la sua buonissima reputazione. «Una ragazza tutta dedita al lavoro e alla casa». *E sua madre dice:* «Una ragazza che prima si svagava soltanto con i dischi e la passione per la Juventus e che poi, dopo l'operazione di plastica, sembrava rifiorita, felice».

Una ragazza che domenica scorsa aveva messo per la prima volta i pantaloni. Una ragazza che, certo, non si era mai sentita così, vicina alla vita e invece era tanto vicina a quel campo di granoturco dove si annidava, tra la nebbia, la morte.

r. l.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i risultati saranno come li sperate, se procederete con calma, senza precipitare la situazione nel caso dovessero sorgere ostacoli. *Sentimenti:* esaudite alcune aspirazioni del cuore. Sincerità con la persona amata. *Salute:* da proteggere le prime vie respiratorie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in Segno di Terra, sintonizzata con la vostra costellazione e quindi trasmette influssi incoraggianti. Progressi anche professionali. *Sentimenti:* si approfondiscono i legami di una relazione che sembrava effimera. *Salute:* tenete la gola protetta dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il quinario Mercurio-Plutone può risolversi anche in considerevole apporto di denaro da fonti inconsuete. Viaggio vantaggioso. *Sentimenti:* le promesse scambiate oggi beneficiano di basi serie. Matrimoni in vista. *Salute:* risparmiate le forze: le riserve sono limitate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* rimandate le conclusioni possibilmente in serata quando il semisestile della Luna con Nettuno è di fausto auspicio e buon ispiratore. *Sentimenti:* gli influssi astrali accentuano l'attrazione per il sesso opposto. Gioie. *Salute:* benessere generale che deriva da un'ottima digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono in costante soddisfacente ripresa. Gli aiuti degli amici contribuiscono al successo. Affermazioni professionali, popolarità diffusa. *Sentimenti:* la sfera affettiva non sembra richiamare l'attenzione del cielo. Stabilità. *Salute:* ritmo regolare dell'apparato cardiaco.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* favoriti i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, l'attività letteraria. In serata sbrigate la corrispondenza. Guadagni. *Sentimenti:* identità di vedute con le persone care circa un problema di famiglia. *Salute:* non perdete mai d'occhio la funzionalità intestinale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* è sempre di scena Urano che accende le vostre facoltà mentali indirizzandole su vie nuove e che portano al successo. *Sentimenti:* se da una parte è minore la espansività, dall'altra l'affetto è sicuro. *Salute:* non si ravvisa il pericolo di un contagio imminente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* agite con prudenza nelle speculazioni finanziarie, anzi sarebbe meglio addirittura evitarle. Quanto al resto lieti presagi. *Sentimenti:* concedete una certa indipendenza alla persona amata. Ne verrà un vantaggio. *Salute:* è inutile andare dal medico, se poi non gli obbedite.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* persiste il clima cosmico benigno dei giorni precedenti. Favoriti i progetti anche se attuabili all'estero. Lanciatevi. *Sentimenti:* anche per il cuore i presagi sono quanto mai propizi. Incontri felici. *Salute:* vigorosa con un perfetto equilibrio psicosomatico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna nel Segno esercita un'azione tonificante e spiana la via al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Operate. *Sentimenti:* è il momento adatto per una riunione chiarificatrice in famiglia. *Salute:* in costante ripresa. Resistenza alla fatica, benessere.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* accontentatevi di risultati mediocri perché le configurazioni astrali sono limitate e poco incentivanti. Agite con calma. *Sentimenti:* la sfera affettiva non è turbata da scosse. Non fate promesse a vuoto. *Salute:* precauzioni stagionali. Prudenza nei viaggi specie in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* godono della benevolenza celeste che non esclude colpi di fortuna. La serata è ideale per le occupazioni artistiche. Progressi. *Sentimenti:* non mancheranno le soddisfazioni intime, le gioie dell'amore condiviso. *Salute:* poiché le condizioni dello spirito sono buone, nulla da temere.

Bombardati dai rumori e dai gas

SIAMO TUTTI «AVVELENATI»

Due episodi accaduti a Parigi consentono di misurare la progressiva «alienazione» urbana per i fenomeni del traffico

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Due notizie di questi giorni, provenienti da Parigi, meritano di essere accostate, in quanto consentono di misurare la progressiva alienazione delle masse urbane per i fenomeni del traffico e della concentrazione demografica. Episodi del genere ci richiamano alla realtà, troppo spesso annebbiata dalla assuefazione; sono punti di riferimento. Solo guardando sulla costa un edificio o un villaggio, il navigante può valutare la velocità del suo vascello.

Prima notizia. Domenica scorsa all'aeroporto di Orly sono all'improvviso convenute centinaia e centinaia di automobili che portavano non già dei viaggiatori, ma dei semplici curiosi i quali, approfittando della giornata festiva, volevano assistere alla partenza del Concorde di Pompidou alla volta delle Azzorre dove il Presidente si sarebbe incontrato con Nixon. (Merita di essere rilevata di sfuggita questa tipica mélange nella mentalità del francese medio: da un lato la aspirazione d'intervenire in qualche modo negli eventi pubblici, smania prettamente «provinciale», dall'altro il tradizionale, mai sopito orgoglio nazionale che si accende per qualsiasi fatto tale da giustificare il presunto ruolo «mondiale» della Francia.

Bene. Queste centinaia e centinaia di padri di famiglia, in genere con moglie e figli, hanno commesso l'errore di scendere con l'auto nell'enorme garage sotterraneo — tre piani — costruito di fronte a Orly per i viaggiatori che, assentandosi per due o tre giorni, desiderano al ritorno ritrovare la loro macchina nello stesso aeroporto. Sarebbe stato assai più semplice e pratico ricorrere ai parcheggi esterni, ma anche l'esperimentazione di quelli sottoterra, faceva parte dell'evasione domenicale. Le conseguenze sono state allucinanti.

Ecco il racconto d'un testimone: *«Arrivai alla mia macchina verso le 17. Il sotterraneo era già invaso di fumo; ma non di meno tutte le vetture, con i motori rombanti, si avviavano verso la rampa d'uscita, dov'erano bloccate. Persone all'interno delle macchine si lamentavano di sentirsi mancare e i guidatori, come unica reazione possibile, schiacciavano il clacson. Io uscii a piedi e avvisai l'addetto alla riscossione del pedaggio che all'interno c'erano donne e bambini in pericolo; non mi diede nemmeno retta e continuò a bloccare l'uscita delle macchine per prendere le monete e dare il resto. Allora corsi al comando di polizia. Arrivarono alcuni agenti, i quali ordinarono di alzare senz'altro le sbarre, senza riscuotere la tariffa per la sosta. Io riuscii a venire fuori con la mia macchina alle 18,50».*

Nel piccolo dramma di Orly, non si devono segnalare danni di rilievo alle persone. Vi è stata qualche principio d'intossicazione per il perossido di carbonio; «*Ma* — ha fatto notare con sarcasmo un medico specialista — *i parigini sono già mitridatizzati dall'aria che respirano ogni giorno*». Naturalmente poteva esservi una spaventosa catastrofe se — per una fatalità di cui si dovrebbe pur tenere conto — fosse scoppiato un incendio. E' stato scoperto in questi giorni dopo l'episodio di Orly, che, per una paradossale lacuna legislativa, non è imposta alcuna disposizione precisa di sicurezza agli autoparcheggi sotterranei.

Secondo episodio. Nella grande cintura parigina a Hay-les-Roses (nome gentile, ormai anacronistico come si vedrà) in Val di Marna, è stato costruito un grande complesso residenziale. Analogo a molti altri, ma con questa differenza: il frastuono qui non cessa mai perché a trenta metri di distanza passano le autostrade A-6 e H-6 sulle quali i camion e le vetture turistiche mescolano le loro accelerazioni e i loro ruggiti. Per proteggere in qualche modo gli sventurati abitatori di Hay-les-Roses è stato eretto — ed ultimato in questi giorni — il primo muro antirumore francese.

Lo sbarramento, alto quattro metri e mezzo, fiancheggia per trecento metri il bordo dell'autostrada H-6 e poggia su putrelle di ferro profonde quattro metri. Concepito con la collaborazione del Centro nazionale di studi scientifici e tecnologici per la casa, si compone di alveoli in cemento precompresso il cui fondo, inclinato di 15 gradi, dovrebbe rinviare il rumore verso il cielo. Il costo, preventivato in 40 milioni di lire, è stato accresciuto da difficoltà tecniche in quanto si è dovuto tener conto anche di un vento alquanto impetuoso che spesso soffia nella zona. Comunque i costruttori e gli urbanisti ora stanno cercando di tirare le somme, sperimentando i risultati con strumenti precisi. Prima del muro, nel complesso residenziale il frastuono era stato misurato in 80 decibel; il muro lo avrebbe ridotto a 60, il che rappresenta un miglioramento, ma non tale da giustificare la grave spesa sostenuta. «*Ora* — dicono i costruttori — *proveremo a tappezzare gli alveoli con una materia assorbente. Dovrebbe funzionare. Del resto siamo in fase sperimentale. Noi stiamo creando la tecnica del silenzio*».

Gli abitanti di Hay-les-Roses sono alquanto irritati, anche per il fatto che la televisione ha reclamizzato in tono enfatico l'esperimento, come si usa per casi del genere nella Francia di Pompidou. «*Hanno costruito il muro antirumore?* — dicono alcuni di essi — *ebbene, non ce ne siamo nemmeno accorti*». Sono gli abitanti dell'ala nord e sud del complesso; quelli del settore centrale hanno rilevato invece un sensibile miglioramento: «*Non abbiamo più bisogno di mettere la televisione a tutto volume per sentire qualcosa*». «*Mi sembra di dormire meglio*», afferma un altro. L'insoddisfazione sale però con l'altezza, poiché gli abitanti dei piani superiori vengono tuttora raggiunti dallo strepito delle auto e dei camion sicché per poter prendere sonno ricorrono, ancor oggi, ai tappi auricolari.

Di fronte a queste contestazioni ed a questi riconoscimenti troppo avari, gli ideatori sostengono che questo schermo di qualche decina di millimetri assorbe tanti rumori quanti potrebbe assorbirne una foresta di 400 metri. «*Noi* — replicano gli abitanti di Hay-les-Roses — *in ogni caso avremmo preferito la foresta. Ora udiamo gli uccelli solo quando un incidente fa cessare il traffico sull'autostrada. Il silenzio vuol dire che sull'asfalto c'è qualche morto*».

u. s.

SORVEGLIATA

Un gioielliere di New York ha presentato così le sue ultime creazioni. L'agente sorveglia i preziosi, non la modella

donne confidenziale

ALLA RICERCA DEGLI ADDOBBI PER LE FESTE

Natale alle pareti

Chi fa ancora il Natale a casa, con i parenti al completo, il pranzo, con tacchino, che dura tutto il pomeriggio, i brindisi e i regali scambiati a tavola, ha sempre piacere che l'atmosfera di festa si noti appena entrati e che gli ospiti e gli amici trovino l'abitazione ravvivata da decorazioni luminose, da festoni, dall'albero o, tradizione tipicamente mediterranea, dal presepe.

Se ci sono bambini in casa poi, non si resiste alla tentazione di occupare qualche pomeriggio insieme a loro ritagliando carta stagnola e appendendo globi colorati al piano: sembra che sia più Natale e inoltre i doni sono più apprezzati se si scoprono al mattino alla base dell'albero o accanto al presepe.

Le esecuzioni tradizionali, pino verde e palloncini colorati e presepe di stile napoletano, sono forse i prediletti dai bambini, che vi ritrovano le immagini classiche dei libri di scuola, ma molto apprezzate sono anche altre ambientazioni di gusto più moderno, come ad esempio i bellissimi pini tutti bianchi disseminati di grossi frutti in plastica colorata, ricoperti di una fine ghiaccia trasparente (alla Fiera del Natale di via Barbaroux).

In questo ed altri negozi specializzati, nei grandi magazzini, si possono poi trovare infinite proposte per decorare i muri, i soffitti, centrotavola fantasiosi, candele colorate da mettere un po' dovunque. Parecchie di queste decorazioni si possono realizzare in casa, con un po' di fantasia e con un costo decisamente più basso di quello dei negozi. Nei paesi scandinavi esiste una tradizione simpatica che si può realizzare con grande facilità: disseminare le finestre di stelline adesive (in tutte le cartolerie) dimodoché i passanti dalla via abbiano visioni di vetri costellati da minuscole e gioiose luci lattee che si rincorrono attraverso le case.

Graziosi oggetti sono le lune, le stelle, i minuscoli palloncini chiusi in stagnola dorata, che si attaccano a fili sottili e si sospendono poi ai due bracci di un leggero sostegno come bilance dondolanti ad ogni spostamento d'aria: si possono realizzare in grappoli o snodare in composizioni estese tanto in larghezza quanto in altezza, quasi all'infinito.

Per cambiare faccia al solito abete possiamo decorarlo con sistemi casalinghi, gli ampi ciuffi di cotone idrofilo, spruzzati di rosa e celeste oro od argento come nevole, oppure, dopo averlo guarnito in maniera classica, imballarlo in un foglio di cellophane e fermarlo con un grande fiocco colorato.

In una casa moderna, bianca e luminosa, staranno bene, invece del grosso albero da piazzare nel centro della sala da pranzo, tanti abetini, di colore diverso e decorati in maniera differente da usare come soprammobili. Torna di moda il vecchio albero di cento anni fa, decorato secondo l'usanza nordica, mele rosse, noci, frutti pari, pezzi di zucchero candito avvolti in stagnola, torrone, albero di Natale e della cuccagna insieme.

Chi non ama le decorazioni tipicamente natalizie e preferisce ravvivare l'aspetto della casa con qualcosa di più raffinato e duraturo può scegliere le bellissime composizioni di fiori di carta o di seta (dalle 7 alle 30 mila lire da Carlo in galleria S. Federico) che possono anche costituire un elegante regalo di tono importante.

g. b.

Oggi festeggiamo

S. Olimpia vedova. San Lazzaro (risuscitato da Gesù). S. Vivina vergine. Santa Bega (protettrice degli allevatori di animali domestici).

OGGI venerdì 17 dicembre: il Sole è sorto alle 8,02 e tramonta alle 16,44. La Luna è Nuova alle ore 20,03.

Domani a pranzo

TIPI VARI DI SALSE — Le salse sono il completamento necessario per diverse ricette. In ogni caso costituiscono un miglioramento alla presentazione di molti piatti meno pregiati se privi di questo elemento che li rende più appetitosi.

Salsa alla menta. E' una specialità inglese molto usata per completare la classica portata di agnello arrosto. Prendete delle foglie di menta fresche, lavatele e tritatele finemente raccogliendole in una terrina; unitevi un cucchiaio di zucchero e due decilitri di aceto bianco ben saporito e forte. Mescolate perché lo zucchero si sciolga e poi, coperto il recipiente e lasciate riposare per alcune ore. La salsa si accompagna bene alle carni lesse od arrostite.

Salsa di mele. Sbucciate un chilo di mele renette, privatele dei torsoli e di ogni impurità, fatele a fette e dopo avervi aggiunto un poco di buccia di limone fatele cuocere lentamente in poca acqua sino al disfacimento. Passate al passaverdura, unite un buon cucchiaio di zucchero, rimettetele al fuoco e fate condensare ed aggiungete un pizzico di cannella. Alcuni mettono anche un poco di senape o di pepe. Serve ad accompagnare le carni lesse.

Salsa al sedano. Procuratevi mezzo chilo di sedano, 800 grammi di pomodori, una grossa cipolla, quattro cucchiai di parmigiano, un cucchiaio di estratto di carne, latte magro e sale. Tagliate a pezzi la cipolla ed il sedano e fateli bollire con una tazza di latte e non appena si sarà consumato aggiungete il pomodoro spellato e tagliato a pezzi, dopo essere stato pulito dei semi. Aggiungete anche l'estratto, il sale e cuocete lentamente per altre mezz'ora, fino a che il composto acquisti una densità di crema. Togliete dal fuoco ed incorporatevi, ben mescolando, il formaggio. La salsa può essere servita a piacere con spaghetti, gnocchi, riso o carne.

Adele

Le mostre d'arte a Torino

Bossoli, pittore di storia

In dipinti e disegni l'artista documentò i fatti d'arme e gli episodi più importanti del Risorgimento - Una splendida rassegna delle sue opere a Palazzo Carignano

Per iniziativa degli Amici del museo del Risorgimento, e con l'appoggio di alcuni enti torinesi, nella Galleria del Risorgimento Europeo, è stata allestita nel Palazzo Carignano una splendida mostra dedicata a «Carlo Bossoli, pittore di storia». Per ritrovare un precedente bisogna risalire al 1961, anno in cui un'ampia sua esposizione di tempere venne presentata a Torino a cura dell'Associazione culturale italiana.

L'attuale rassegna riunisce un cospicuo gruppo di opere appartenenti al Museo nazionale del Risorgimento: opere di una bellezza che al pregio dell'arte unisce anche quello d'un documento di straordinaria efficacia visiva.

Il Bossoli, nato a Lugano nel dicembre del 1815 (morto nel 1885), era figlio d'un artigiano che verso il 1820 si trasferì con la famiglia ad Odessa. Tredicenne appena, qui egli scoprì la sua autentica vocazione al disegno e alla decorazione. Perso il padre nel '36, la pittura fu la sua sola risorsa. Incominciò a farsi conoscere dipingendo decorazioni e stendardi per varie chiese, vedute e quelle ampie prospettive (cosmorami) che piacquero immediatamente. A poco a poco si affermò, specialmente dopo che col favore dei principi Woronzoff si era deciso a stabilirsi per qualche tempo in Italia dove completò la sua educazione lavorando e studiando moltissimo, tra Napoli, Roma e Milano. Qui, finalmente, si stabilì nel '43, tornandovi da Odessa con la vecchia madre che aveva voluto rientrare in patria.

Della sua feconda attività testimoniano le cifre contenute in un *Catalogo dei dipinti eseguiti in Russia, Italia, Francia e Inghilterra* redatto dal Bossoli stesso: nel 1845, una mostra di «vedute ottiche» e 98 dipinti, che gli fruttarono 5985 lire di introiti; l'anno dopo 145 dipinti con un utile di 7000 lire.

Dotato d'una meravigliosa facilità di mano e d'una memoria straordinaria, il Bossoli che non aveva esitato a fissare qualche immagine gloriosa delle Cinque giornate di Milano, e vedute di ogni città che aveva visitato (così della Crimea come tra l'altro della Germania, Belgio, Scozia e Olanda) s'ebbe nel 1852 la prima commissione ufficiale quando il Paleocapa gli affidò le 15 tavole destinate ad illustrare un album della nuova ferrovia Torino-Genova, inaugurata poi nel '54. Espose con altri artisti ticinesi del Lombardo Veneto (1853). Il Bossoli si stabilisce quindi a Torino dove poté attendere alla serie della ferrovia, riprodotta poi in cromolitografia a Londra, dove l'editore inglese Day lo porterà al successo pubblicandogli di lì a poco 52 vedute della Crimea dipinte utilizzando schizzi e memorie di quei luoghi che aveva visitato in gioventù.

Il Bossoli non andò in Crimea durante il conflitto, ma le tavole hanno la vivezza delle cose viste, le immagini dei luoghi puntualmente evocate, si colorano di episodi di cui egli fa protagonisti i vari personaggi. Come Marziano Bernardi volle sottolineare la sera in cui la mostra s'aprì, il Bossoli si rivelò allora come una sorta di «cronista» pronto a mettere l'accento dove la verità lo esigeva, facendo tesoro in ogni momento delle eccezionali sue doti di disegnatore dall'occhio pronto e dalla prodigiosa memoria visiva.

Se ne possono ancor oggi ammirare i risultati nella nuova serie di «60 dipinti, rappresentanti i fatti della guerra del 1859 ed i viaggi di S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano e di S. M. il Re nell'Italia Centrale nel 1860», cui si aggiunsero ancora 45 dipinti di argomento militare.

Sono pagine d'una straordinaria efficacia, alla base delle quali rimane un lavoro immenso, preciso sino allo scrupolo che gli fa annotare ogni schizzo non soltanto con il nome della località, ma con l'indicazione di ogni altro particolare che l'abbia colpito: *«colonne rosse, capitello e base d'oro», «tutta sabbia», «fumo trasparente», «luce», «gran fuoco», «monti Carpazi in distanza», «legno», «bronzo», «nuvole scure».* Ma tale precisione non è mai rimasta fine a se stessa, perché in quell'accento di verità, ogni opera trovava il motivo della sua eloquenza. Il valore espressivo che ne fa ogni volta qualcosa di virtualmente autentico.

La Mostra rimarrà aperta sino al 16 gennaio.

an. dra.

Il 31 dicembre 1999 sarà un venerdì!

La grande paura dell'Anno Duemila

Profeti, maghi, psicologi prevedono un'«ansietà» simile a quella che precedette il levarsi del sole sull'Anno Mille

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Profeti, maghi, psicologi stanno preparando «scientificamente» il mondo alla grande paura dell'Anno Duemila. Il 31 dicembre del 1999 cadrà di venerdì. La coincidenza è già di per se stessa sufficiente a mettere in allarme quanti credono nelle cabale e in altre cose del genere. Ma questa volta «c'è qualcosa di più nei numeri»: tra 29 anni saremo sulla soglia del secondo millennio. La paura dell'Anno Duemila rischia di provocare nelle masse — sono previsioni dei maghi, s'intende — un turbamento collettivo paragonabile a quello che prese, se vogliamo credere alle cronache medioevali, le masse contadine del mondo cristiano alla vigilia del Mille.

La profezia apocalittica si basa, ovviamente, sui testi sacri altrimenti non avrebbe la possibilità di convincere nessuno. Questo, i maghi, che si atteggiano a profeti, lo sanno. E con i dati desunti dai sacri testi preparano il mondo ad affrontare quel venerdì 31 dicembre 1999.

Naturalmente le numerose «Cassandre» che scrutano il futuro per trarne previsioni paurose tacciono sui loro precedenti insuccessi, di cui è ricca anche la storia recente. I testimoni di Geova avevano previsto la fine del mondo per il 1914, sfruttando lo scoppio della prima guerra mondiale; quattro anni fa, il giorno di Natale, un tassista danese, che si occupava di scienze occulte, riuscì a convincere i settanta abitanti del villaggio di Barup che l'apocalisse stava arrivando e fece trascorrere tutte le festività di fine anno ai suoi «fedeli» in un rifugio.

Sono due tra gli esempi più clamorosi che la cronaca ha dovuto registrare nel secolo ventesimo, profezie in gran parte ispirate da un testo, diciamo così «scientifico», che vide la luce in [illegible]timila esemplari, nel secolo scorso, a firma Jean Rocroy, dal titolo *«La fine del mondo nel 1921 documentata dalla storia»*.

C'è anche, tra questi esseri dotati di facoltà «divinatorie», chi ammette di aver fatto fiasco. «*Ho sbagliato i calcoli; la fine del mondo deve essere spostata ad altra data*», dichiarò il 15 luglio 1962 il dott. Elio Bianco, il quale aveva riunito, nella zona di Courmayeur, 65 «*fedeli*» muniti di canotti pneumatici per sopravvivere ad un vaticinato diluvio universale.

A parte questi «*fiaschi*», la cronaca ha il dovere di segnalare i maghi del passato che hanno previsto la catastrofe per il Duemila: l'irlandese Alexander Campell e il pastore presbiteriano William Miller, entrambi del secolo scorso, e l'astrologo italiano Cecco d'Ascoli, del Trecento, e Nostradamus. E c'è anche la profezia di Malachia la quale dice che, dopo Paolo VI, ci saranno soltanto tre papi.

Il fatto è che anche gli psicologi non sembrano insensibili alle visioni apocalittiche che aumentano di numero man mano che ci avviciniamo alla fine del secolo. Naturalmente basano le loro argomentazioni su elementi scientifici e parlano di sovrapopolazione della Terra, di inquinamenti mortali ed altre cose che assillano la scienza dei nostri giorni. E concludono: «*L'uomo, in realtà, può creare le condizioni della sua morte*».

n. a.

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Che foto, sotto la brina!

L'autentico tifoso dell'obiettivo gioisce e si diverte quando l'automobilista soffre ed impreca; egli sa che i giorni di nebbia fitta, seguiti da un periodo di freddo, gli offriranno modo di riprendere quel prodigio della natura che è una bella brinata. Perciò si prepara in tempo, per esempio ripulendo accuratamente il filtro polarizzante, il solo che gli consentirà di fare stagliare su un cielo azzurro cupo, e non latitigginoso come sono i cieli d'inverno, un delicato ramoscello trasformato in un ricamo di ghiaccio.

Ed a proposito del filtro polarizzante, è opportuno dire subito che il fotografo accorto non accetta la facilitazione concessagli dagli apparecchi migliori, che gli permettono di spostare la misura della sensibilità della pellicola di quel diaframma e mezzo che corrisponde alla percentuale di luce trattenuta dal filtro. Agendo in questo modo, sarà facile dimenticare in seguito, quando il filtro non verrà più usato, che la sensibilità della pellicola è stata variata, e se ne avranno fotografie sovra-esposte di un diaframma e mezzo, cioè rovinate. Il fotografo avveduto fa un calcolo mentale e si accontenta di quello, senza spostare pulsante alcuno.

Inutile dire che avrà individuato da tempo i posti buoni, come fanno i cacciatori od i cercatori di tartufi. Ogni regione ha i suoi. Per i torinesi, ad esempio, ottime fotografie di brinate si ottengono fra Stupinigi e Carmagnola: basta allontanarsi dalle strade più grandi per trovare «bealere» ed altri soggetti, che l'inverno trasforma in luoghi magici.

L'ora buona è difficile da azzeccare, purtroppo: la brinata tocca il suo massimo al sorgere del sole, cioè quando le diapositive acquisterebbero una sgradevole tinta giallastra. Il momento giusto si ha quando il sole è già abbastanza alto da diffondere una luce «esatta», ma non ancora così caldo da distruggere i fragili ricami della brina.

Incantevoli sono le foglie gialle, cadute in un sottobosco, che l'inverno trasforma in magico arazzo. Meglio fotografarle da vicino, cioè da non più di trenta-quaranta centimetri, ma occorre molta circospezione: il solo calore del vostro fiato o del vostro corpo può alterare la fisionomia del quadro. Il fotografo osserva le foglie da una certa distanza, inquadra mentalmente, si avvicina e scatta subito.

Altra buona fonte di soggetti sono i reticolati: la brina li trasforma in una trama surreale. Portatevi però una bella ragazza od un bimbo, fotografateli al di là della rete: il risultato sarà sorprendente.

Quanto alla nebbia, diffidate. Le buone foto in bianconero sono rarissime, le diapositive sono quasi impossibili, a meno che si azzecchino, contemporaneamente, nebbia e sole, ad esempio in un bosco. Quei grandi effetti di nebbia che si vedono al cinema sono irripetibili in fotografia.

Carlo Moriondo

il medico della famiglia

Verifichiamo i nostri calcoli

Il signor L. P. ci scrive da Leinì:

«Soffro di calcoli alla cistifellea. Il medico mi ha già fatto fare una radiografia; ora mi ha detto che ne è necessaria una seconda preceduta da una endovenosa. E' proprio necessario tutto ciò?».

Risponde il prof. G. Pascaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

Per diagnosticare con certezza una colelitiasi, cioè una calcolosi della cistifellea, occorre in genere la colecistografia che consiste in un esame radiologico destinato a mettere in evidenza una sostanza radioopaca ingerita la sera prima, il cistobil, che viene eliminato selettivamente con la bile. Se la colecisti piena di sostanza opaca è sana si staglierà nettamente sulla lastra. Se contiene calcoli, spesso trasparenti ai raggi, risalteranno i loro contorni.

Capita talvolta che i calcoli siano numerosi e che chiudano come tappi il dotto cistico, dotto che rappresenta la via escretrice della cistifellea stessa. Il mezzo di contrasto non si elimina nella colecisti, tutta occupata dai calcoli, per la sua esclusione dal circolo biliare, e pertanto non vi sarà alcuna risultanza sulla lastra. Dunque anche la mancata visualizzazione della cistifellea può significare la presenza di calcoli. E' per questo che il medico le ha consigliato una seconda radiografia. La necessità dell'endovenosa dipende dal fatto che il biligrafin, la sostanza iniettata, è più opaco del cistobil, e viene eliminato con una particolare rapidità ed intensità, per cui l'immagine, maggiormente concentrata, è più evidente dal momento che si visualizzano anche le vie biliari. Le consiglio quindi di assoggettarsi all'esame colecistografico endovenoso per confermare la presenza di calcoli anche se il primo esame non li ha rilevati.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Nuovi numeri per fronteggiare la crescente richiesta

Il telefono a sette cifre

Per ora l'innovazione riguarda solo mille abbonati della rete cittadina e alcune migliaia in provincia
Tra le novità: l'urbana urgente automatica e i servizi d'informazione sulla viabilità e sul tempo

Anche a Torino stanno per arrivare i numeri telefonici a 7 cifre: è l'insolita «novità natalizia» della Sip. Sinora, le sole reti urbane di Roma e di Milano avevano fatto ricorso ai 7 numeri per sopperire alle necessità di nuovi allacciamenti. Dal primo di gennaio, Torino, anche in questo, sarà allineata alle due «capitali», politica ed economica, del Paese.

L'innovazione in un primo tempo interesserà, della zona urbana solo un migliaio di abbonati collegati alla centrale di Regina Margherita. In provincia, passeranno a 7 cifre 2 o 3 mila allacciamenti serviti dalle centrali di Alpignano, Caselette, Valdellatorre, Giaveno, Chieri e Pralormo. I nuovi numeri saranno indicati nell'elenco telefonico del 1972: i due volumi (alfabetico e pagine gialle) avrebbero dovuto essere già in distribuzione ma gli scioperi alla Seat, la società che ne cura la compilazione, ne ritardano la consegna. Gli abbonati saranno elencati quest'anno su 5 colonne invece che su 4: nel caso, assai frequente, di utenti con lo stesso cognome, questo sarà scritto per intero una sola volta per il «capofila». Per gli altri, sarà indicato il solo nome di battesimo.

La stampa su 5 colonne permetterà di contenere le dimensioni dell'elenco e di limitare a un solo volume invece che distribuire gli abbonati su due volumi come sarebbe stato necessario senza questi accorgimenti. Gli allacciamenti sono infatti in continuo aumento: 420 mila nella sola rete urbana torinese, 718 mila in tutta la provincia. Quest'anno le nuove domande di abbonamento accolte sono state 23 mila.

Per altre migliaia di allacciamenti non si è potuto provvedere: le centrali sono ormai sature, la costruzione di nuovi impianti non riesce a seguire il ritmo di sviluppo dell'utenza.

Si annunciano intanto due nuovi «servizi speciali» per il 1972: l'urbana urgente automatica e le informazioni sulla percorribilità delle strade. Per l'urbana urgente, si deve ricorrere ora all'intervento della operatrice del «110»: con il nuovo sistema, basterà premettere il prefisso «197» al numero dell'abbonato occupato per ottenere l'inserimento in linea di un disco che avverte di una chiamata in attesa.

Il servizio «percorribilità delle strade» sarà svolto in collaborazione con la polizia stradale: un centralino fornirà ogni informazione utile alla viabilità. E' in progetto anche un servizio di informazioni meteorologiche che avrà il numero di chiamata 5760.

temperatura di oggi	
massima	+6
minima	—3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) — 1,1; ore 8 — 2; press. 751,2; umid. 85%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia. Venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +10,8; minima — 7,4; ore 8: — 3.

«Contumace» il dinamitardo

Arriva in ritardo e protesta perché l'hanno processato

E' Carlo Ventura: i carabinieri lo hanno allontanato - Condannato a 10 mesi con la condizionale

Il noto esponente di un movimento extraparlamentare Carlo Ventura, nato a Milano 25 anni or sono ed attualmente abitante a San Miniato, ponte Egola, è stato condannato stamane dalla seconda sezione del Tribunale (pres. Palala, p. m. Piacopo, canc. Sacco) a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e non iscrizione, per avere detenuto e fabbricato, senza licenza, una miscela esplosiva composta da nitrato di potassio, zolfo e polvere di carbone.

Sei mesi e 50 mila lire sono stati inflitti al suo complice Giovanni Fresia, 32 anni, via Pologhera 18. All'apertura del dibattimento entrambi gli imputati erano assenti. Il presidente li ha dichiarati contumaci ed ha rievocato i fatti. Nel corso di una perquisizione compiuta il 30 aprile

Carlo Ventura, 25 anni

del '69, gli agenti di polizia rinvenivano nell'auto del Ventura due sacchetti. Uno conteneva 300 grammi di nitrato di potassio, l'altro una miscela di carbone e zolfo. L'imputato dichiarava di averli comperati per conto di un amico.

Il Fresia invece era più esplicito. *«Avevamo notato — ha detto — che le "bombe Molotov" non fanno grande effetto, ed il più delle volte fanno cilecca. Per questo motivo intendevamo fabbricare degli ordigni che dessero maggiori risultati. Ci siamo procurati dallo zolfo e le sostanze che avete trovato. Il Ventura affermava di essere capace di fabbricare dei cartocci esplosivi e si era assunto l'incarico di confezionarli. Era nostra intenzione lanciare quelle bombe durante le manifestazioni del primo maggio».*

Il Ventura, già venuto alla ribalta della cronaca quando, con la sua compagna, mangiava i topi, ha smentito alla polizia il racconto del Fresia, ma non è stato creduto. I due erano difesi d'ufficio dagli avv. Galasso e Lo Greco. A udienza finita il Ventura è entrato in aula ed ha protestato vivacemente perché non l'avevano atteso per il processo. I carabinieri di servizio l'hanno allontanato.

L'enigma della ragazza

Maria Rosa Paoli, 22 anni, oggi viene operata

OFFENSIVA DEI LADRI DI CONFEZIONI

Vestiti per oltre 100 milioni rubati in tre stabilimenti

L'assalto alle ditte Albert di via Invorio, KL e Tidam di largo Pasini

Tre stabilimenti di confezioni per uomo e donna sono stati svaligiati dai ladri che hanno fatto un bottino complessivo di oltre cento milioni. Gli sconosciuti hanno portato via tutto, lasciando gli scaffali vuoti e mettendo in crisi l'attività delle tre ditte: un centinaio di operaie sono momentaneamente senza lavoro.

Il primo colpo è stato compiuto in via Invorio 25 ai danni della società «Albert». I ladri sono entrati fra le 3 e le 4 del mattino, eludendo il servizio di vigilanza. Divelte alcune sbarre hanno rotto una vetrata e sono entrati nei locali della «Albert». Novecento vestiti, giacche e giacconi hanno preso il volo. La polizia, avvertita dal signor Gianfranco Romano, ha inviato sul posto una squadra della scientifica per i rilievi delle impronte e di eventuali altri indizi. Il danno ammonta a 38 milioni.

Gli altri due stabilimenti svaligiati sono nello stesso edificio in largo Pasini 8: sono la «KL» che occupa il seminterrato e la «Tidam», che è al piano terreno ed al primo piano. Con un «lavoro» scientifico i ladri hanno svuotato scaffale per scaffale, aperto tutto gli armadi, i cassetti, le macchinette distributrici di bevande. Un vero e proprio saccheggio. La proprietaria signora Salina De Costa ha calcolato che il danno deve aggirarsi sui 20 milioni. Ma il colpo più grosso è stato quello ai danni della «Tidam».

Nonostante il controllo della Argus che passa ben sette volte nel corso della notte, i ladri sono riusciti a farla franca. E' sparita merce per 50 milioni. C'era un'intera collezione di prêt-à-porter destinata all'America. Non è rimasto un solo abito. I ladri sono entrati nell'ufficio del direttore, ing. Luigi Giannini. Anche qui hanno cercato di aprire gli armadi: in uno erano custoditi alcuni milioni. Ma uno svaligiatore a quel punto si è ferito ad una mano (ci sono tracce di sangue per terra) e la banda ha desistito.

Operaie della Tidam sono rimaste inoperose per colpa dei ladri

Ha un proiettile in testa ma non vuole parlare

Il ferimento in casa di un pregiudicato ad Asti - Rissa e regolamento di conti?

Le indagini per chiarire il ferimento della giovane [illegible] Maria Rosa Paoli, 22 anni, ricoverata ieri sera alla clinica neurochirurgica delle Molinette con una pallottola nel cranio, sono condotte dalla squadra mobile di Asti.

Il caso è avvolto dal più fitto mistero. Tutte le ipotesi sono valide: tentato suicidio, disgrazia, o tentato omicidio. Solo dopo l'interrogatorio della Paoli, la polizia potrà accertare eventuali responsabilità. Stamane la giovane è sottoposta ad intervento: i chirurghi devono estrarle il proiettile che, entrato nell'orecchio sinistro ha raggiunto l'osso mastoideo. La prognosi, in un primo tempo, era di un mese. Ma nella notte le condizioni della Paoli si sono aggravate. I medici non si pronunciano.

La giovane calabrese è stata trovata ferita in un alloggio di via Garetti di Asti dai barellieri della Croce Verde, chiamati telefonicamente da uno sconosciuto. Pochi minuti dopo, era al pronto soccorso. Dopo una serie di radiografie, è stata accompagnata alla clinica neurochirurgica di Torino.

La Paoli è già stata interrogata ieri, ma era sotto choc e non ha fornito agli inquirenti elementi utili alle indagini. Sarà nuovamente interrogata oggi, se le sue condizioni lo permetteranno.

Gli inquirenti devono anche interrogare alcuni giovani che la conoscevano. Sono persone già note alla polizia per vari reati.

Pare che il ferimento sia avvenuto proprio nell'abitazione di un pregiudicato che in questi giorni è in carcere per furto. L'alloggio è frequentato assiduamente da diversi altri giovani sbandati. Non si esclude che ieri improvvisamente sia scoppiata tra loro una rissa e che qualcuno abbia sparato un colpo di rivoltella. La pallottola avrebbe raggiunto per caso la Paoli. Un'altra ipotesi: un individuo sarebbe entrato nell'alloggio per un regolamento di conti e avrebbe sparato all'impazzata colpendo la giovane.

La Paoli è nativa di [illegible] in provincia di Catanzaro ed è giunta ad Asti un anno fa. I genitori vivono separati. In un primo tempo viveva in un istituto di suore in via Gioberti, poi ha fatto amicizia con alcuni giovani (che la chiamavano «Denise») ed è andata ad abitare con uno di loro. Attualmente però era senza fissa dimora. Le assistenti sociali del Comune si erano recentemente interessate di lei per cercarle un lavoro, essendo disoccupata.

Padre e bambino feriti in uno scontro

Un uomo e il figlio di quattro anni sono rimasti feriti in un incidente stradale. Sono Francesco Montedoro, 38 anni, via Carducci 18 del Mappano, e il figlio Giorgio di 4 anni.

Stamane il Montedoro viaggiava su una «500» da Caorgnè verso il Mappano. Aveva appena rilevato la tredicesima. Al bivio per Borgaro la utilitaria è stata tamponata con violenza da un camion e scaraventata contro un altro autotreno.

Dalle lamiere padre e figlio sono stati estratti privi di sensi. Francesco Montedoro è stato accompagnato al Maritani, guarirà in pochi giorni. Più gravi le condizioni del figlio che è ricoverato all'Infantile.

L'on. Secreto alle 10 di domani deporrà una corona di fiori del Comune davanti alla lapide che in piazza XVIII dicembre ricorda l'eccidio di operai avvenuto nel 1922 ad opera di squadre fasciste.

echi di cronaca

Il vice presidente del Cnen visita la Fiat Nucleare

La Fiat Energia Nucleare — sezione della Divisione Mare — ha realizzato, su commessa del Cnen, la progettazione, la costruzione, ed effettuato i collaudi funzionali, di un circuito per prove «integrali» su componenti nucleari.

Il prof. Salvetti, vice presidente del Cnen, ha inaugurato ieri il circuito le cui caratteristiche di progetto e di operazione riproducono integralmente quelle dei reattori nucleari ad acqua pressurizzata.

Nella sezione di prova (autoclave) può essere alloggiato un intero elemento di combustibile con relativa barra di controllo e struttura guida della stessa. Applicando il meccanismo di comando della barra di controllo si realizza una catena cinematica identica a quella che si verifica in un reattore nucleare terrestre o navale.

Il circuito sarà immediatamente utilizzato per le prove di meccanismi di comando delle barre di controllo per reattori navali.

Il prof. Salvetti ha visitato anche altre attrezzature della Sezione Energia Nucleare Fiat realizzate per conto del Cnen nell'ambito dei programmi di sviluppo per i reattori veloci. Poi si è incontrato con il presidente della Fiat dott. Agnelli e con l'ing. Bono, vice presidente e amministratore delegato.

Su «La metrologia meccanica e l'industria» parla oggi alle 21, all'Unione Industriale (via Fanti 17), il prof. Anthos Bray direttore dell'Istituto Dinamometrico del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e banchi rionali della zona piazza Madama Cristina-piazza Carlina. Verdura: cardi 230-300, carciofi Sardegna senza spine 100-110, carote 200-240, cavolfiori coronati 200-210, cavoli verza 140-180, cicoria catalogna 160-180, cime di rapa 180-200, cipolle gialle 90-110; finocchi 180-200, lattuga cappuccio 400-450, radicchio rosso di Verona 700-800, patate bintje estere 80-90; spinaci ricci [illegible]. Frutta (1ª qualità): mele golden 250-300, mele stark 230-250, mele renette Canada 240-250, pere abate 200-250, pere madernassa 150-180, pere passacrassana 150-180, arance tarocco 280-340, mandarini 280-330.

Carni. Prezzi nella zona di via Guala - c. Traiano; vitello: primo taglio 2800, noce 2800, vena 2000, nocetta di spalla 1800, punta di petto 1200, scaramella 1200.

Prezzi controllati. Alla torrefazione di via Nizza 227, tè e caffè a 50 lire la tazza. Nel microsmarket di v. Vandalino 9, c. Francia 236, v. Martorelli 73, v. Monterosa 84: tortellini freschi (grammi 400) a 400 lire, biscotti Plasmon 285, tonno Rio Mare 180, caffè [illegible] (gr [illegible]) 485, zucchero 250.

Era solo per la ragazza la pastiglia al cianuro?

Sopralluogo del magistrato nella cantina dove avvenne la tragedia - Perizia sulle labbra dell'operaio che è scampato

Stamane alle 10,30 c'è stato un sopralluogo in via Durando 9 nella [illegible] dove lavorava Antonio Andreucci, accusato di omicidio volontario per la morte della quindicenne Maria Tummolo, uccisa da una pastiglia di cianuro che avrebbe mangiato insieme con lui. Si attendeva l'arrivo dell'Andreucci ed una piccola folla di curiosi si è radunata appena sono giunte le auto della polizia e del magistrato. Ma il giovane non c'era. E' probabile che sia stato proprio per evitare manifestazioni ostili all'imputato che egli non è stato portato sul posto.

Non si esclude però che nelle prime ore del pomeriggio, tornata la calma, l'amico di Maria Tummolo venga accompagnato alla presenza del giudice istruttore che vuole ricostruire ancora una volta le fasi del tragico episodio.

Il giudice dott. Solarino ha interrogato il proprietario della ditta e ha voluto scendere ancora nella cantina dove è accaduto il fatto. Comunque la sorte di Antonio Andreucci resta legata alla perizia che dovrà stabilire se le ustioni nella parte interna della bocca sono state causate da cianuro o da altro veleno meno potente e se le lesioni sono compatibili con la versione dei fatti resa dall'imputato.

La posizione del giovane è molto delicata. Non si capisce come possa essere sopravvissuto al veleno quando per la ragazza la morte è stata quasi istantanea. E non si riesce a spiegare neppure come la «cialda» sia finita su una mensola alta un metro e ottanta. Il sospetto di una simulazione di duplice suicidio per coprire un delitto, già adombrato all'indomani della tragedia sembra prendere consistenza.

Anche per Angelo Scattorelli responsabile della morte di Luigi Gerardi, morto trafitto dalle schegge di una vetrata mentre era inseguito per avergli importunato l'amante, la perizia è decisiva. E' stata ordinata dal giudice istruttore per esaminare se alcune macchie trovate sulla canottiera dello Scattorelli siano o meno di sangue e se eventualmente dello stesso gruppo di quello della vittima.

Se così fosse si avrebbe la conferma che i due rivali erano ancora insieme dopo lo sfondamento della vetrata e si aggraverebbe la posizione dell'imputato. Sebbene un teste lo smentisse egli aveva dichiarato: *«Ho rinunciato per le scale il Gerardi, poi quando ho visto che se ne andava, sono rientrato in casa».*

La vittima invece era finita contro un cristallo ed era morta per dissanguamento. Il sospetto che pesa sullo Scattorelli è di aver avuto una lite con la vittima, di averla spinta contro la vetrata e di averla abbandonata ferita senza soccorrerla.

i lettori ci scrivono

Perseguitato col telefono

« Affezionato lettore mi rivolgo a voi per rendere pubbliche le vicende occorsemi in questo ultimo periodo. Io, onesto cittadino, rispettoso delle leggi democratiche, da tempo sono oggetto di incivili beffe tramite l'apparecchio telefonico.

« Ad ore insolite ed inopportune vengo svegliato da insulse quanto provocatorie telefonate di persone che giungono al punto di qualificarsi "funzionari delle forze dell'ordine" e che rivolgono pesanti insinuazioni sul conto della mia famiglia.

« Questa non vuole essere soltanto uno sfogo personale ma una precisa denuncia di una triste realtà: l'onesto cittadino non può nemmeno più godere della meritata tranquillità domestica. Non bastano le turpi contrattazioni che si svolgono per le vie cittadine: ora la tranquillità familiare è anche turbata da deplorevoli scherzi di maniaci e depravati. Come difendersi? ».

Segue la firma

Fanno una sottoscrizione per l'Anas

« Forse tu sarai in grado di dare una risposta al seguente quesito. Ha l'Anas deciso di mettere alla prova il senso d'orientamento degli automobilisti utenti della statale 393 — di Villastellone — la quale a tutt'oggi non ha ancora provveduto a tracciare la linea di mezzeria, che in caso di nebbia è l'unica guida?

« Se invece sono i fondi che mancano, fa sapere che noi siamo disposti a fare una sottoscrizione fra le migliaia di utenti della strada in questione, mettendone il ricavato prontamente a disposizione dell'Anas, affinché nelle nebbiose giornate d'inverno non ci tocchi ricorrere all'opera indispensabile di volonterosi torcieri ».

Seguono 12 firme

"Stiamo diventando pazzi„

« Siamo un gruppo di condomini domiciliati in corso Unione Sovietica n. 79-81-83. Il nostro cortile, sul quale si affacciano i nostri alloggi, confina con uno stabilimento il quale in questi ultimi giorni ha installato su di un terrazzo attiguo una potente ventola, che produce gravi disturbi a tutto il vicinato, sia per i gas nocivi che emette, sia per il rumore assordante ed insopportabile che si fa sentire dalle ore 6 del mattino alle 7 di sera, con appena qualche brevissimo intervallo.

« Ci siamo già rivolti all'Ufficio di Igiene ed ai Vigili urbani, ma [illegible] e [illegible] continuano. Noi non sappiamo più a chi chiedere per veder tutelati i nostri diritti. Abbiamo quindi pensato di scrivere a voi

« Certi abusi che nuocciono alla salute fisica e psichica dei cittadini sono intollerabili. O la lotta contro i rumori e l'inquinamento è fatta soltanto di belle parole? Fate presto. Noi stiamo diventando pazzi ».

Seguono 30 firme

Anche l'ospizio è un lusso

« Scrivo a nome di alcuni parenti dei ricoverati presso l'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica, per le difficoltà createci, che ora descrivo. Sino ad oggi, per i ricoverati "Pensionati" si pagava la retta di L. 2200 giornaliere, che sostenevamo con duri sacrifici. Adesso, a decorrere dal 1° gennaio 1972, portano la retta a L. 4200 giornaliere. Considerate che la maggior parte dei degenti ha una pensione da 20.000 a 60.000 lire mensili, è praticamente impossibile sostenere la disumana cifra di L. 126.000 mensili.

« Voglio chiedere: 1) se questa gente, per lo più paralizzata e bisognosa di cure, vogliono farla morire; 2) se non vien voglia di dire alle persone che hanno chiesto l'aumento delle rette: "Siete senza cuore".

« Natale è vicino, fateci questo regalo, diteci che le rette non saranno aumentate, che è stato tutto un brutto sogno ». Segue la firma

Il gatto maltrattato

« Circa un mese addietro ho scritto per denunciare i maltrattamenti che due inquilini abitanti in via Cariato e di cui ignoro il nome, infliggono ad un gatto che tengono chiuso su un balcone, e che picchiano ferocemente con pugni e bastoni.

« Avevo scritto pensando che si potesse fare qualcosa per quella povera bestia ma fino ad oggi vedo che la situazione è immutata. Possibile che non si possa intervenire per liberare quella bestiola?

« Allora a che cosa serve l'ente protezione animali? Evitare le sofferenze gratuite anche alle bestie. Una piccola cosa di fronte a quanto succede nel mondo tra guerre e stragi. Ma è per sempre una cosa importante ».

Marisa Ronchi

Denunciati a Ivrea

Quattro fratelli sequestrano un giovane: "Ci hai derubato„

Quattro fratelli calabresi — Giuseppe, Cosimo, Antonio e Santo Fiore, di 33, 29, 23 e 18 anni — sono stati denunciati a Ivrea per violenza privata, minacce gravi e lesioni personali nei confronti del ventunenne Carmine Zambara. Quest'ultimo è da loro ritenuto responsabile di un furto compiuto in casa di Giuseppe Fiore.

L'altra sera i quattro hanno deciso di attendere il presunto ladro sotto casa e lo hanno bloccato invitandolo a salire sulla loro auto per quattro chiacchiere.

Poco più tardi si sono presentati al commissariato per denunciare lo Zambara: « Abbiamo saputo che il responsabile del furto è lui — hanno detto — anzi questa sera gli abbiamo parlato ed ha confessato. Ci ha detto che la refurtiva è ancora nascosta nella cantina. Aveva promesso di restituirci tutto. Invece, quando è entrato in casa con la scusa di andare a prendere le chiavi si è barricato e non si è più fatto vedere ».

Gli agenti hanno convocato lo Zambara che ha reso una versione diversa: « I Fiore mi attendevano sotto casa, sono salito sulla loro auto che si è diretta in campagna. Non avevo sospetti perché li conosco da tempo. Qui giunti i quattro fratelli mi hanno dichiarato responsabile del furto subito da uno di loro e mi hanno minacciato con una pistola per costringermi a restituire il bottino. Per paura ho ammesso ogni cosa, tra l'altro mi hanno picchiato, e sono ricorso allo stratagemma della chiave per riuscire a liberarmi. Però del furto non so nulla ».

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. Ne portavano i piccioni viaggiatori; 8. Grande erba montana; 13. Cosenza; 15. Alzando levandi le tende; 17. Rende piccanti le vivande; 18. Fa una rivoluzione all'anno...; 19. Poco diffusi; 21. Quello del Nord ha per capitale Bismark; 23. Vendita, spaccio; 25. Daniel, attore francese; 26. Tiene sospeso chi dorme; 27. Deposito di... erba secca; 28. Cappello alato di Mercurio; 29. Si prende per far centro; 30. Gergo, dialetto; 31. Campioni del ringhio; 32. Lettre nel nido; 33. Fanno la vita più gradevole; 34. Mollusco commestibile; 35. Porta con disinvoltura la « aigrette »; 37. Ricerca... del detective; 39. Charles cantante francese; 42. Vela di taglio trapezoidale; 43. Uno spettacolo di... numeri; 45. Nome di Vallone; 47. E' [illegible]; 49. La bionda... sul lido; 50. L'isola... Taiwan; 51. [illegible] propri e comuni; 52. Ha la coda in cielo; 54. Più è il loro verso!; 55. Ha la zona temperata; 56. Si batterono contro i Curiazi; 57. Animati quelli di Disney; 58. La calzano gli schermitori; 59. Città dell'Austria; 60. Nome di russo; 61. Gilberto, compianto attore; 62. Oltraggio appena iniziato...; 63. Breve esempio; 64. Inerzia della volontà; 65. Il ruolo di Vieri.

VERTICALI: 1. Noto « Palazzo » torinese; 3. Può essere suddivisa in età; 4. La produce il filugello; 5. Città del Belgio; 6. Iniz. di Einstein; 7. Lo sono le Kessler; 8. La prima martire; 9. Motivi... fischiabili; 10. A favore; 11. Salerno; 12. Fu detto « Flagello dei principi »; 13. Può provocare la caduta del governo; 14. E' presieduto dal vescovo; 16. Bagna Londra; 19. Detta e ridetta; 20. La si fa al corteo; 22. Anna attrice francese; 23. Suona nella fabbrica; 24. Assiste i lavoratori (sigle); 25. La città della « lanterna »; 27. Fa desiderare il riposo; 28. Evita il gol; 30. Dopo latte si volge a sinistra; 31. I sudditi di Mao; 34. Le quattro domestiche; 35. Sono trattate in Borsa; 36. Il continente col Mac; 38. Asprezza, inflessibilità; 39. Eroe nazionale germanico; 40. Gioco di carte; 41. Uccise l'Idra di Lerna; 43. L'Alessandro della pila; 44. Arma che si tende; 46. Balenottera minore; 48. Mirna che canta; 50. Impeto d'ira violenta; 51. Opposto allo Zenith; 53. Isola del Mar d'Irlanda; 54. Corrado attore; 55. Macchine semplici; 57. Prep. articolata; 58. In seguito; 60. Parolina che incita; 61. Iniz. dell'attore Tedeschi.

Troverete la soluzione domani

bridge

Torneo del lunedì. Settore Nord-Sud: 1) Rebora-Mendito, 2) Cannata-Richieri, 3) Perotto-Arlando, 4) Videsott-Gestri. Settore Est-Ovest: 1) Alessio-Zappia, 2) Cristaldi-Di Pasquale, 3) Lampis D.-Gatti A., 4) Dominici-Gamba. Nella classifica generale Defilippis-Provaglio (noni tra gli Est-Ovest) hanno [illegible] qualche punto nei confronti di Chino-Oderda. Ed ecco la smazzata che abbiamo scelto:

Nord: ♠ 8; ♥ D 10 9 8 7 3; ♦ R 8 5; ♣ R 8 6

Ovest: ♠ A R D 6 5 3 2; ♥ R 5; ♦ D 2; ♣ F 7

Est: ♠ F 9; ♥ F 6 4; ♦ F 10 4 3; ♣ 9 4 3 2

Sud: ♠ 10 7 4; ♥ A 2; ♦ A 9 7 6; ♣ A D 10 5

Nord-Sud in zona ed Est-Ovest in prima. I Nord-Sud hanno 4 cuori, ma Ovest ha a disposizione un'ottima difesa a 4 picche. Pagherà due quadri, due fiori e una cuori, andando sotto di due prese; anche « contrando » gli avversari segneranno soltanto 300 punti invece dei 620 della « manche » a cuori. Se poi per avventura i Nord-Sud si spingono a livello di 5 sono spacciati: l'attacco a picche ed il ritorno a picche (tagliato da Nord) crea infatti la premessa per una promozione di atout. Quando Ovest entrerà in presa con il Re di cuori ripeterà picche e il Fante di cuori del compagno risulterà così automaticamente promosso.

Tra i Nord-Sud che hanno giocato questa smazzata due coppie soltanto hanno dichiarato la « manche » a cuori senza avversario: Rebora-Mendito e Pacchero-Valle. Tra gli Est-Ovest molti sono arrivati a 4 picche, e più credendo di essere non già in difesa ma in attacco. Qualcuno non ha ricevuto il « contro » ed è riuscito (grazie agli avversari, naturalmente) ad andare sotto soltanto di una presa. « Top » assoluto? Niente affatto. C'è stata una coppia che ha addirittura realizzato il contratto: Forapani-Guidotti S. I loro « gentili » avversari? Mel Medico-Signori. Come abbiano fatto a regalare queste 4 picche rimane un mistero.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di mercoledì: 1. Ce7!

Impariamo a giocare

(XX lezione)

Il breve raggio d'azione del Cavallo obbliga questo pezzo a portarsi vicino allo schieramento avversario: per far ciò è necessario, di solito, tutta una serie di manovre complesse, prima di poter occupare una posizione strategicamente efficace. E' invece pessimo l'uso che se ne può fare in difesa, fatta eccezione per il Cavallo di Re sviluppato in f3, che difende l'arrocco corto, e soprattutto il Ph2, annullando l'azione combinata di 2 pezzi (nel diagramma Donna e Cavallo).

Si osservi poi la tremenda efficacia che ha all'attacco: nel diagramma il Nero sacrifica prima la Torre sull'Ad3 e poi la Donna sul Ph2, riprendendosi con una spettacolare serie di doppi di Cavallo il materiale perduto e restando con un pezzo in più (1. ... T x d3 2. D x T, D x h2+ 3. R x D, Cg4+ 4. Rh1, C x A+ 5. Rh2, C x D ecc.).

IL PROBLEMA

C. Baier - J. Plachutta
Il Bianco matta in 2 mosse

● IL SIGNOR ALBERTO ORLANDO scrive: « Il problema di Iwanow (Polonia) pubblicato sul n. 282, ha come soluzione 1.Cd2. E' possibile? A me pare errata ».
— E' molto semplice: 1. Cd2 minaccia 2. Cc4; se 1..., d5 allora 2. Tf5 e matto in una mossa.

Ferruccio Panzato

Soluzione del cruciverba di mercoledì

M	E	T	R	O	P	O	L	I	T	A	■	R	A	P	A	C	I	T	A
E	R	R	E	■	A	V	A	N	A	■	V	I	V	A	L	D	I	■	E
N	O	E	■	P	R	A	T	O	■	M	O	V	E	N	T	I	■	O	C
T	E	■	C	I	E	L	O	■	C	A	L	O	R	I	E	■	F	R	A
O	■	C	O	S	T	E	■	C	O	R	O	L	L	A	■	P	I	A	N
■	M	O	L	T	E	■	C	A	R	O	N	T	E	■	T	I	O	N	E
D	A	N	T	E	■	C	O	S	E	T	T	A	■	S	I	E	R	O	■
A	R	T	E	■	M	A	S	C	A	T	E	■	S	T	E	R	I	■	V
L	E	O	■	P	O	S	T	I	N	A	■	S	U	O	R	A	■	G	I
I	A	■	S	A	L	T	O	N	I	■	P	E	P	L	I	■	P	I	O
D	■	G	A	L	L	E	S	E	■	M	O	N	E	T	■	C	R	A	L
A	B	I	T	U	A	L	E	■	A	S	P	I	R	A	Z	I	O	N	E

il rebus

di Italo Novità (6-9)

SOLUZIONE:
morale L - I sol - L E vati = MORALI SOLLEVATI

Natale con i Lupi

Luigi Lupi sta allestendo nel teatrino di via Santa Teresa 5, il nuovo spettacolo delle feste per i piccini (e per i grandi). Dopo il successo del « Gatto con gli stivali » ecco la nuova fiaba moderna « I nani burloni » con tutte le marionette in scena. Si replica giovedì, sabato, domenica e festivi, alle ore 16.

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « New Blitz »)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

"IO TAGLIO LA CORDA CON IL MONTACARICHI E CORRO ATTRAVERSO I CESPUGLI„

114 — (continua)

Chiarito il delitto-suicidio sulle sponde del lago

La bella attrice negra fu uccisa dall'amico impazzito per gelosia

La ragazza voleva tornare al mondo dello spettacolo - Giunti al lago di Martignano, l'uomo le ha sparato due colpi poi si è puntato la pistola al petto e si è trascinato agonizzante in un cespuglio - Sulla vettura del delitto i carabinieri hanno trovato droga - Perquisite le case della coppia e dei loro amici - Indagini difficili per l'omertà

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Sembra ormai certo che « Tiffany », la bella attrice negra trovata morta sulle sponde del lago di Martignano, è stata uccisa dal suo amico Giuliano Carabei, impazzito per la gelosia. L'assassino si è poi sparato un colpo al cuore. I rilievi della squadra scientifica dei carabinieri hanno permesso di ricostruire gli ultimi istanti di vita dei due amanti. L'autopsia, che verrà effettuata oggi, dovrebbe confermare le conclusioni alle quali sono giunti gli inquirenti.

I colpi di pistola debbono essere echeggiati al termine del definitivo chiarimento tra Tiffany e Giuliano Carabei: lei, per l'ultima volta ha detto al giovane triestino che voleva tornare al mondo dello spettacolo, che voleva diventare celebre e che era stufa di vivere segregata a causa della sua gelosia. Giuliano Carabei era talmente innamorato di Tiffany che aveva accettato senza reagire innumerevoli volte in questi ultimi tempi gli sgarbi della bella ragazza. Ma martedì Giuliano aveva ormai deciso che Tiffany non avrebbe dovuto separarsi da lui, a costo di ucciderla.

E' notte. Nell'Alfa « 1750 » Giuliano Carabei punta la sua Beretta cal. 9 contro Tiffany. Lei urla terrorizzata, si divincola e apre la portiera. Giuliano preme il grilletto e il proiettile passa da parte a parte il petto di Tiffany, fermandosi nella spalliera del sedile. La forza d'urto del proiettile dalla calibro nove, un'arma da guerra, scaglia fuori dall'auto Tiffany agonizzante. A un metro dalla vettura, la ragazza è bocconi, con le mani sul capo, come per proteggersi. Giuliano Carabei scende, le punta la pistola alla nuca e le dà il « colpo di grazia ».

Ora, l'omicida è solo. Si punta a sua volta la canna della pistola al petto e spara nuovamente. Il proiettile fuoriesce dalla schiena. Giuliano Carabei non muore sul colpo, gli restano un paio di minuti di agonia. Scaraventato a terra dall'urto del proiettile mentre l'arma è schizzata via lontano, il giovane si trascina ormai semincosciente fino ad una siepe di rovi, vi si infila dentro senza sentire le spine che lo graffiano e, in un ultimo sussulto, si gira supino.

Giuliano Carabei, 34 anni

Le indagini potrebbero sembrare concluse: un « play boy » triestino venuto nella capitale alla ricerca della « dolce vita », si innamora follemente di una bella ragazza giamaicana venuta nella capitale alla ricerca del successo. La strappa dal palcoscenico dove lei appare completamente nuda in una scena del musical « Hair » e la tiene solo per sé. In un primo momento Lorreine Maria Teresa Hoywold, il vero nome di Tiffany, è lusingata dall'amore travolgente di Giuliano Carabei, frequentatore di locali notturni, indossatore, il cui nome comparve sui giornali al tempo della strage dei marchesi Casati. Ma Tiffany non è venuta in Italia per avere una relazione fissa, per fare la quasi moglie di un uomo che ha due figli adolescenti, una vita sbagliata alle spalle e nessuna prospettiva per il futuro che non sia legata ai soldi del padre, ricco medico. Tiffany decide di riprendere i legami con il suo mondo, e firma la sua condanna a morte.

In questo strano mondo, formato da ragazze che arrivano dall'Africa, dall'America, dal Nord Europa, tutte molto belle, tutte senza denaro, impegnate con ogni mezzo ad emergere nella « jungla » romana, stanno indagando i carabinieri che hanno sentito odore di droga. Sulla « 1750 » di Giuliano Carabei è stata trovata dell'« erba ». La casa di Carabei e di Tiffany è stata perquisita con cura e vengono perquisite anche le abitazioni di amici e conoscenti della coppia. Come avviene in questi casi, la paura comincia a chiudere le bocche alla gente del « giro ». *« Se vedo il mio nome sui giornali ve la farò pagare »,* dicono. Rintracciare le amiche di Tiffany è difficile: le tracce si disperdono tra boutiques, studi fotografici, agenti teatrali di seconda categoria. Si riesce a sapere che Tiffany il 6 ottobre scorso si era offerta alle sorelle Fontana come indossatrice. Per questo si era quasi completamente rasata i capelli. Le fanno fare un « défilé » con un'altra ragazza di colore e poi Tiffany scompare nuovamente.

Tiffany aveva cercato di farsi notare anche posando nuda per una rivista per « soli uomini ». Sono « pose » eleganti, dove lei compare con una grazia innata e un magnifico portamento. Sperava che potessero servirle da trampolino per il successo senza dover sottostare agli sporchi compromessi subiti da tante « stelline » della Hollywood romana.

Alberto Rapisarda

La ballerina Maria Teresa Hoyweld (al centro) durante una prova di « Hair » rappresentato lo scorso inverno a Roma

In Assise la zingarella assassina del padre che voleva violentarla

PAVIA, venerdì sera.

(f. p.) Due zingare slave, madre e figlia, sono comparse stamane davanti alla corte d'assise di Pavia per rispondere d'omicidio volontario. Sono Nevria Feratovich, di 43 anni, ed Halidze Muharemi, di 18, accusate di aver ucciso Redjep Muharemi, di 42 anni, marito della donna e padre della ragazza. Il delitto avvenne nel maggio '70, alla periferia di Pavia, in località Bala del Re, dove il Muharemi s'era attendato con altri nomadi jugoslavi. Rientrato ubriaco, l'uomo aveva cercato di violentare la figlia. Halidze aveva reagito, difesa anche dalla madre.

Lo zingaro era stato tramortito sotto i colpi d'una bombola del fornello a gas e poi finito con tre pugnalate. Halidze, venduta dal padre due volte, secondo le usanze della sua tribù, è stata sottoposta a perizia.

Il processo, a ruolo fin dall'estate scorsa, ha subito un rinvio per dar modo al prof. Tiziano Formaggio di eseguire la perizia sullo stato di mente della ragazza. In un primo tempo Halidze e la madre erano state incriminate per omicidio colposo; l'imputazione era stata contestata dal p.m., che aveva chiesto la si rubricasse come omicidio volontario. La richiesta del rappresentante della legge è stata accolta.

Processo ai tre del racket sulle donnine dell'Albese

Rischia 20 anni il capo della banda dei siciliani che controllava le mondane ed i loro clienti minacciandoli con pistola e coltello

dal corrispondente

Alba, venerdì sera.

Sono comparsi stamane in tribunale tre siciliani che controllavano la prostituzione nell'Albese. Sono Nicola Nicastro, di 30 anni, autotrasportatore, da Avola (Siracusa), residente ad Alba in corso Bra 48, arrestato in ottobre dai carabinieri di Bra; Francesco Librizzi, muratore, di 23 anni, da Leonforte (Enna), abitante ad Alba in via Coppa 1 e Mario Ragnolo, di 33 anni, operaio, da Caltagirone (Catania), Alba, via Catalani 19.

Le accuse più gravi sono contro il Nicastro che è assistito dall'avv. Mammana. L'uomo ha spadroneggiato, negli anni '68-'70, sul mondo notturno collezionando una serie di gravi imputazioni per le quali rischia una condanna a circa 20 anni di reclusione. Deve rispondere di lesioni personali aggravate, minacce con uso di pistola e coltello, porto abusivo d'armi, violenza carnale, sottrazione consensuale di minorenne (aggravata perché commessa a fine di libidine e di istigazione alla prostituzione), favoreggiamento, sfruttamento ed inosservanza ai provvedimenti delle autorità.

Il Nicastro, interrogato dal presidente Padovani, ha negato spavaldamente tutte le accuse mossegli. Per quanto riguarda la violenza carnale che avrebbe compiuto ai danni della sedicenne Maria Rita Grillo di Catania, ha dichiarato che da tempo la frequentava dopo essersi separato dalla moglie e che la ragazza era consenziente. Ha negato pure di averla spinta alla prostituzione e ha affermato che, quando la trovò alla stazione di Cuneo in procinto di tornare a Torino in compagnia di un uomo, cercò inutilmente di convincerla a tornare a casa.

Per quanto riguarda l'aggressione (con violenza e lesioni) nei confronti di Pasquale Meoli, di 25 anni, residente a Torino, e di Biagio Allegranza, di 28 anni, residente a Beinasco, compiuta la sera del 28 agosto 1970 in regione Piana Biglini, il Nicastro ha dichiarato che in quella occasione era a Torino e che quando i carabinieri lo fermarono stava rientrando su una « 500 », ed era poi fuggito con il Raniolo, che lo accompagnava, in quanto l'auto era sprovvista di bollo e di documenti.

Il Librizzi ha negato l'accusa di estorsione; riguardo all'incidente avvenuto il 6 febbraio 1960 in regione Piana Biglini, che secondo l'accusa avrebbe compiuto per costringere il Nicastro a versargli il denaro pattuito (diecimila lire al giorno), ha dichiarato di essersi trattato di un casuale incidente stradale dovuto alla nebbia.

Il Raniolo, dal canto suo, ha sostenuto di non essersi mai accompagnato con il Nicastro, eccetto la sera del 28 agosto, allorquando venne invitato dallo stesso ad accompagnarlo ad Alba per accordarsi circa la riparazione di un'auto; e fu in quella occasione che venne fermato dai carabinieri.

g. f.

Numerosi giovani indiziati di reato

Vercelli: filmetto-porno con 2 ragazze sedicenni

dal corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Sul tavolo del procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Scardulla, giace da alcuni giorni un rapporto della squadra mobile della questura: esso riguarda un film pornografico girato in città, con una cinepresa Super 8, in cui figurano come « attrici » due studentesse vercellesi di sedici anni. A scoprire casualmente la pellicola e ad entrarne in possesso è stato un sottufficiale della squadra mobile. Dalla proiezione non è stato difficile alla polizia individuare i protagonisti e iniziare le indagini, le cui risultanze sono state raccolte nel rapporto ora al vaglio della magistratura.

Per il momento è invece difficile stabilire le responsabilità delle persone indiziate, e se a carico delle medesime può configurarsi il reato di cui all'art. 528 del Codice Penale, e cioè se il film sia stato prodotto per farne commercio. Da un lato vi sarebbe la versione di taluni indiziati, secondo cui il film sarebbe stato girato per « puro divertimento », in luogo chiuso al pubblico e proiettato in appartamenti privati; dall'altro le dichiarazioni delle ragazze, le quali affermano di essere state convinte a posare dietro compenso di trecentomila lire.

Il caso, per ammissione della polizia e della magistratura, risulterebbe circoscritto, per cui non si può parlare di centrale del vizio o della pornografia. Gli indiziati di reato sono: Giuseppe Bordonaro, studente, 19 anni; Rosario Cuscani, impiegato, 28 anni, Gianfranco Polin, commerciante, 29 anni, Mario Bernardini, commerciante, 32 anni. In più le due studentesse di sedici anni.

Attraverso gli interrogatori attualmente in corso, il magistrato dovrà stabilire in quale misura e fino a che punto i quattro abbiano partecipato alla realizzazione del film, e se tutti sono egualmente responsabili. **w. n.**

Le fiere del bue grasso a Carrù e Moncalvo

Cuneo, venerdì sera.

Circa 500 capi bovini sono stati presentati ieri alla 61ª Fiera del bue grasso di Carrù. Fra questi era un centinaio di esemplari, di circa 10 quintali ciascuno, destinati al mercato natalizio.

Alla « Fiera del bue grasso di razza piemontese » di Moncalvo Monferrato sono stati presentati 115 capi, nelle diverse categorie.

La crisi dell'amministrazione comunale

Aosta: convocato il Consiglio per il sindaco dimissionario

dal corrispondente

AOSTA, venerdì sera.

Il Consiglio comunale di Aosta è stato convocato per mercoledì 22 prossimo. All'ordine del giorno sono le dimissioni del sindaco, avv. Oreste Marcoz, e dell'assessore allo Sport, Renato Faval, dell'Union Valdôtaine, presentate martedì sera al segretario generale del Comune.

La crisi apertasi all'Amministrazione comunale con l'uscita dei due unionisti dalla Giunta — decisa, come è noto, dal Comitato centrale del loro movimento per « coerenza politica » dopo il ritiro dell'appoggio esterno al governo regionale avvenuto due mesi or sono — è all'esame delle segreterie dei partiti e movimenti.

Un primo passo è stato fatto oggi dal leader unionista, avv. Caveri, che ha inviato una lettera agli esponenti democratici popolari, con la quale si chiede « di fissare un convegno per esaminare le possibilità per la formazione di una nuova maggioranza al Comune ». I democratici popolari, movimento costituitosi alla vigilia delle elezioni comunali nel maggio dello scorso anno, con la fuoruscita dalla destra della sinistra del partito, sono determinanti con i loro cinque seggi nella formazione della maggioranza.

Due gli schieramenti: da una parte pci (11 seggi) e psi (6 seggi), 17 consiglieri che con i due unionisti hanno per diciotto mesi retto l'Amministrazione, grazie all'astensione del gruppo democratico popolare, dall'altra (all'opposizione) 10 dc e un rappresentante ciascuno il pli, pri, psdi, Rassemblement Valdôtain più un indipendente, 15 consiglieri (senza contare il rappresentante del msi) ai quali si sono uniti i due dell'Union Valdôtaine. **g. g.**

In anteprima lo show di domani sera

CANZONISSIMA FA IL PIENO

I «big» in gara - La Lollo e Manfredi fra gli ospiti - I balli nuovi della Carrà

ROMA, venerdì sera.

Visto le votazioni in sala delle glorie, l'andamento della prima semifinale sembrava ormai deciso: invece la situazione si è [illegible] ingarbugliata per quanto riguarda Rita Pavone, che, dopo lo spoglio delle prime centinaia di migliaia di cartoline, è stata superata nella graduatoria da Rosanna Fratello. Per il resto, sembrano già ufficialmente qualificati per la finale Massimo Ranieri, Mino Reitano e Iva Zanicchi.

Complessivamente, otto sono i finalisti (quattro donne e quattro uomini): ai quattro della prima semifinale si aggiungeranno quelli della seconda, in programma domani sera, e che vedrà di fronte Domenico Modugno, Claudio Villa, Nicola Di Bari, Orietta Berti, Ornella Vanoni e Gigliola Cinquetti. La trasmissione sarà tutta dedicata alle canzoni, poiché canteranno anche i due «primi» ospiti d'onore: Gina Lollobrigida e Nino Manfredi, i quali hanno recentemente inciso un disco.

Si comincerà con la sigla «Chissà se va» della Carrà, che occupa il terzo posto nella Hit Parade radiofonica, nella quale la soubrette di «Canzonissima» figura anche al quinto posto con «Tuca tuca».

Raffaella Carrà al trucco durante la registrazione del balletto di «Canzonissima»

OSPITE — Dopo l'introduzione della coppia Carrà-Corrado, interverrà il celebre chitarrista iberico Narciso Yepes, che si è fatto un nome in campo internazionale con la musica di «Giochi proibiti».

CANTANTI — I primi a scendere in gara saranno Gigliola Cinquetti e Orietta Berti che hanno scelto, rispettivamente, «Canta bambino» e «Città verde». Nella fase semifinale e finale di «Canzonissima» tutti gli interpreti eseguono brani nuovi, scritti apposta per il torneo televisivo.

OSPITE — A questo punto il palcoscenico sarà a disposizione di Gina Lollobrigida che, accompagnata dal balletto, eseguirà «Nel mio orto», un pezzo filmato di origine americana.

CANTANTI — Claudio Villa, con «La cosa più bella» e Nicola Di Bari con «Chitarra suona più piano», sono i primi «uomini» a scendere in gara. Una sfida che farà tremare la galleria del Teatro delle Vittorie.

NOSCHESE — Nonostante l'infrazione alla quarta costola che per tutta la settimana l'ha menomato, Alighiero Noschese sarà presente anche domani sera. Si tratterà di un intervento di politica estera che vedrà l'attore nei panni del telecronista Sergio Telmon intervistare re Hussein di Giordania, lo Scià e Farah Diba, Willy Brandt e Fidel Castro. In ogni collegamento, però, «Telmon» incontrerà Vittorio Gassman che si è recato in Giordania, in Persia, in Germania e a Cuba a fare gli auguri alle «sue» mogli.

CANTANTI — Concluso il carosello, Ornella Vanoni con «Il tempo di impazzire» e Domenico Modugno con «Dopo lei».

OSPITE — E' di turno questa volta Nino Manfredi il quale, dopo un monologo, canterà «M'è nata all'improvviso una canzone», accompagnato dalla «chitarra» di Ugo Calise.

FINALE — Con un balletto spagnolo, «Il Borraquito»; Raffaella Carrà concluderà la trasmissione esibendosi con i ballerini di «Canzonissima» truccati come tanti pupazzi.

e. b.

Chevalier migliora

Parigi, venerdì sera.

Una speciale telecamera sorveglia, giorno e notte, Maurice Chevalier. Un complesso di strumenti elettronici controlla l'organismo del popolare cantante e attore francese, in gravi condizioni all'ospedale «Necker» di Parigi. Il reparto nel quale Chevalier si trova da domenica è stato isolato per ordine delle autorità sanitarie, allo scopo di tenere lontani i giornalisti.

Chevalier ha un blocco renale. Il rene artificiale viene tenuto sempre pronto per un intervento di emergenza.

Tuttavia l'anziano paziente ha registrato stamani un netto miglioramento, «sebbene le sue condizioni restino gravi», afferma un bollettino medico.

I medici hanno riferito che l'ottantatreenne chansonnier ha trascorso «una notte eccellente».

(Ansa)

carnet della città

Jazz a Pinerolo — Concerto del pianista Raf Cristiano, domani, alle 10, presso la Biblioteca Civica.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 3): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Piero Cetalu.
APPRODO: personale di Zoqi.
ARTE CENTRO GUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.402): Alla Galleria Incontri: F. Gatti. Alla Sala Minima: P. Nicolini.
DANTESCA: Morandi 40 incisioni.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): incisioni di Velly. Sala superiore Collettiva.
GALATEA: dipinti di Giovanni Tesiori.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): «Da altri a cartelle».
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nepozio 4 - Novara): pers. di Fabiola Fini.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le Tropiche, Mitsis e Cassinari, Dona, Mignecco, Peverelli. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL RIDOTTO (Rocca 29): Personale di Mario Matera.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Chagall, Miró, Picasso, ecc.) 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): incontro con i naïfs francesi.
MARTANO: Personale Carlo Chiari.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.837): G. Dunato: Mostra di disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Mario Barbosa.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 22 (chiuso la domenica).
MUSEO VINCENZO LANCIA (v. S. Paolo 140): 9-12; 15-18. Chiuso domen.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15,30 e 21,15 «Affondate la Bismarck», di L. Gilbert, con K. More, D. Wynter (Inghilterra 1960 min. 105).

Teatro Gobetti — Jazz concerto domenica sera, per il Teatro Stabile, con un quartetto formato dal sassofonista Glauco Masetti con Gianni Negro al piano, Aldo Sperti al basso, e Sergio Bevione alla batteria.

per voi giovani

RITORNA GABER con IL GESTO NATURALE

Giorgio Gaber

Giovane, ambizioso, piacevole, Giorgio Gaber dà ostentatamente un calcio alle lusinghe delle sale da ballo e dei grandi concorsi canori per cimentarsi nuovamente in teatro con il pubblico della prosa che (a volte) sa essere severo. Anche nel '72 Gaber condurrà per mano la sua creatura, il signor G, che a differenza di lui ha il cuore antico e il viso arrabbiato. Lunedì al Carignano i due compari presenteranno in prima nazionale Storie vecchie e nuove del signor G.

Sono una quindicina di successi del passato e in particolare del precedente spettacolo incentrato sul signor G più un'altra quindicina di novità scritte negli ultimi mesi, come sempre in bilico tra la rabbia e l'ironia, il sorriso e lo sberleffo. «Non pretendo di essere cambiato — dice Gaber — continuo a cantare la fatica di vivere, la difficoltà di essere noi stessi. In più (e io lo intendo come un superamento) non ho paura di rasentare la follia, una lucida follia. Credo che la maggior parte dei nostri gesti oggi siano falsi, che una malvagia intelligenza abbia preso il sopravvento sull'istinto e sulla spontaneità».

Questo Gaber che sente se stesso e noi altri come una gran massa di scontenti e di ipocriti, ha pronta la canzone di sfida: Il gesto naturale. *Non vuole essere frainteso e sa benissimo che a volte lamentarsi tanto equivale ad un altro atto di malafede.* «Io cerco di coinvolgere il pubblico in questo discorso. Se i miei monologhi e i miei motivi non lo lasciano indifferente, ho fatto il mio dovere». *Agli spettatori del Carignano la risposta.*

p. per.

Frank Zappa ferito non canterà per oltre tre mesi

LONDRA, venerdì sera.

Frank Zappa, il musicista «pop» americano, che un iroso «fan» inglese ha fatto precipitare dal palcoscenico ferendolo, sarà costretto a restare lontano dalle scene da tre a quattro mesi. Lo ha dichiarato stamane il suo «manager», Herb Cohen, precisando che Zappa rimarrà in ospedale tre settimane, poi un mese con le grucce e non potrà pertanto riprendere gli «show» prima di marzo-aprile.

Il chitarrista trentunenne era stato attaccato venerdì scorso, riportando la frattura di una gamba e numerose escoriazioni, mentre si esibiva con il complesso dei «Mothers of Invention».

Il disco «33» della settimana

1) NON AL DENARO... (Fabrizio De Andrè)
2) MINA
3) AERIAL PANDEMONIUM BALLET (Nilsson)
4) PER AVER VISTO UN UOMO... (Patty Pravo)
5) DOLCE ACQUA (Delirium)

stasera alla Tv

ANCORA GIALLO

PRIMO CANALE: «Destinazione uomo» e uno "show" dalla Francia dedicato all'Europa
SECONDO CANALE: «Doppio gioco» di Robert Thomas, con Marina Malfatti e Ugo Pagliai

Spettacolo giallo, stasera alle 21,15 sul Secondo canale, con la commedia **Doppio gioco** (titolo originale «Piège pour homme seul») di Robert Thomas, che consacrò autore di successo nel 1960, con un grande trionfo alle «Bouffes - Parisiens», il creatore della nuova formula drammatica della «suspense» comica. Dello stesso Thomas (da non confondere con l'omonimo Louis C. Thomas, anche lui francese ma scrittore di romanzi polizieschi e soggettista del telefilm della serie televisiva ambientata a Ginevra «Le inchieste del commissario Blavier») è già stato presentato sul video, lo scorso anno, il più noto «Otto donne», sia pure con un finale posticcio, perché mentre là con un suicidio si concludeva con la partenza per un viaggio di piacere. C'è da sperare che il copione presentato stasera nella traduzione di Betty Foà e per la regia di Anton Giulio Majano, non sia stato a sua volta manipolato.

L'intreccio è questo, almeno fino al punto in cui si può raccontare senza rovinare la soluzione. Françoise (Marina Malfatti) ricca ereditiera svizzera, mal maritata a Richard (Ugo Pagliai), giocatore e prodigo oltre ogni limite, vorrebbe divorziare, ma sa che lui non è affatto disposto a mandare a monte, con il suo consenso, quello che è stato un premeditato matrimonio di interesse. La disamorata sposa per ottenere la sentenza di scioglimento delle nozze decide di ricorrere alla complicità del cognato Michel (sempre Ugo Pagliai), che somiglia al fratello come una goccia d'acqua, sostituendolo al marito in una pubblica dichiarazione davanti all'ufficiale giudiziario Sartoni (Giacomo Colli) che tra l'altro è anche uno dei non pochi creditori di Richard.

Emilia Tempestini e Marina Malfatti interpretano il «giallo» di stasera sul Secondo canale (Foto Trevisio)

Lo stratagemma, per quanto accortamente messo a punto, non riesce, ma, peggio ancora, in fondo al pozzo del giardino della villa abitata dalla coppia vengono rinvenuti i cadaveri di Richard e di Sartoni. Di qui una serie di colpi di scena nei quali giocherà un ruolo insospettato la domestica di casa Louise (Maria Pia Di Meo) ed il proprio, strettamente professionale, il commissario incaricato dell'inchiesta sul duplice delitto (Carlo Enrici).

* *

Sul Primo canale si conclude, alle 21, con la decima ed ultima puntata, l'inchiesta di Piero Angela **Destinazione uomo**. Il capitolo finale s'intitola **L'avventura dell'intelligenza** e si occupa della necessaria accelerazione delle capacità mentale di adattamento resa necessaria per stare al passo con il progresso, così come è stato affrontato dagli scienziati.

* *

Sempre sul Nazionale prende congedo stasera (ore 22) **Stasera in Europa**, antologia di programmi musicali per la tv di altri Paesi presentata da Daniele Piombi. L'ultimo spettacolo è quello della Francia dal titolo **Canzoni dalla Costa Azzurra** che non richiede maggiori illustrazioni. Tra gli interpreti Shirley Bassey, Wilson Simonal, Astrud Gilberto, Nicoletta, Joe Cocker e gli Hawkins Singers.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Storie di gatti - Le avventure di Porcellino e Capretto).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Avventura ai quattro venti - Vangelo vivo).
18,30: Giorni d'Europa.
19,15: Sapere (Problemi di sociologia).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Destinazione uomo (L'avventura dell'intelligenza).
22 —: Stasera in Europa (Canzoni della Costa Azzurra).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Roma: Corsa Tris di trotto.
21 —: Telegiornale.
21,15: Doppio gioco.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Quindici minuti con Gianni Giuffrè; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima '71; 22,40: Comiche di Charlot; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,05: Il novelliere (replica).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Smash!
13,15 I favolosi: Charles Aznavour
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Kean» di Alessandro Dumas
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il club del mugugno
16,20 Per voi giovani
18,15 Stand di canzoni
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Le nuove canzoni italiane. Concorso Unclа 1971
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Adiós, Pampa mía
20,55 Concerto Beltugi. Violoncellista [illegible]
22,25 [illegible] pierrot in Alaska
22,40 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30; 24
13 — Hit Parade
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Dischi [illegible]
15,40 Classe unica
16,05 Carаrai
18,15 Long Playing
18,45 Canzoni di casa vostra
19,02 Quando la gente canta
20,10 Supercampionissimo
21 — Teatro-stasera
21,40 Donna '70
22 — Rotocalco minimo
22,40 Miti di Virgilio [illegible]
23 — Bollettino del mare
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14; 21
10 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche cameristiche di Anton Dvorak
15,15 Il ritratto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola Materna
18 — Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Ipnosi
20,45 Il «giornale» del giornalista Luigi Albertini
21,30 Tomaso Albinoni nel terzo centenario della nascita

Ritorna il campionato, ma le polemiche dopo Charleroi non si attenuano

VALCAREGGI HA VOLUTO INDEBOLIRE IL BLOCCO

Tre sono gli errori commessi contro il Belgio

Si «spara» sulla Juventus per la sconfitta di Charleroi e si tenta di ridimensionare la squadra che comanda con pieno merito la classifica del campionato ed ha fornito alla nostra rappresentativa di Lega sette giocatori. Troppe critiche per un'amichevole inutile. I bianconeri non le meritano. Pur disputando una partita senza acuti, la Lega Italiana avrebbe potuto uscire imbattuta dalla trasferta in Belgio: un malinteso tra Spinosi e Carmignani ha determinato, dopo appena sette minuti, il gol fortunoso di Van Himst; lo scivolone di Bedin, a sei minuti dal termine, ha provocato il punto decisivo di Mulder. Due autentici infortuni della difesa senza i quali i «verdi» non avrebbero perso contro il Belgio che schierava, per nove undicesimi, la Nazionale A integrata, tra il primo e il secondo tempo, da quattro stranieri. Contro avversari fisicamente prestanti ma lenti nel concepire il gioco, la nostra squadra non è mai parsa seriamente in difficoltà. Se il rendimento collettivo non è stato elevato lo si deve a diversi fattori:

a) Errori di scelta da parte di Valcareggi. La Lega avrebbe dovuto giocare secondo il modulo juventino ma il commissario tecnico ha messo in campo un paio di elementi non adatti allo scopo. Innanzitutto Perego. Il terzino, che attualmente è riserva nel Napoli, gioca abitualmente a destra: mercoledì è stato utilizzato a sinistra. E' parso chiaramente a disagio nella parte di Marchetti: nelle proiezioni offensive si accompagnava con

Furino e Van Himst

l'avversario eliminando il fattore-sorpresa ed impedendo quelle combinazioni che sono prerogativa precipua del gioco juventino. Valcareggi avrebbe dovuto schierare Fossati sicuramente più efficace del napoletano. Fossati è subentrato all'infortunato Perego solo nel finale disputando tre minuti senza toccare il pallone (un record). Il «forfait» di Sala ha costretto Valcareggi ad impiegare subito Gori come terza ala. Gori avrebbe dovuto svolgere i compiti di Haller, invece ha giocato alla... Causio. Gori è tendenzialmente portato a fare gli stessi movimenti dell'ottimo Causio con il risultato di intralciarne l'azione. Quando, dopo il bel gol del pareggio, il cagliaritano ha incominciato a capire come doveva giocare si è azzoppato. L'innesto di Damiani non ha migliorato la situazione.

b) Con la squadra sbilanciata, Capello ha tenuto prevalentemente una posizione arretrata, essenzialmente difensiva. Dal piede di Capello, impegnato in un lavoro di rottura più che di costruzione, sono partiti pochi lanci efficaci. Risultato: Anastasi e Bettega non hanno ricevuto adeguati rifornimenti e si sono resi pericolosi solo con scambi in velocità. Pure Furino, addetto al controllo di Van Himst, ha finito per fare il terzino mentre Bedin che è alle prime armi nel ruolo di libero, non ha dato al reparto la necessaria tranquillità e solo nella seconda metà della ripresa si è sganciato applicando le direttive di Valcareggi.

c) Dai bianconeri, alla loro settima partita in venti giorni non si poteva pretendere un ritmo travolgente

Capello in difesa

né la concentrazione che essi hanno nelle partite ufficiali. E' bene ripetere, a scanso di equivoci, che data peggiore per l'effettuazione della partita con la Lega belga non poteva essere scelta. Dopo gli inciampi di una Coppa Italia [illegible] ma ed esasperante, dopo le continue interruzioni per le gare con il Messico, la Svezia e l'Austria, il campionato è entrato nel vivo e, anche per garantirne la regolarità, sarebbe stato opportuno non interromperlo nel momento cruciale. Invece, chissà in base a quali criteri ed a quali accordi, la Juventus è stata costretta ad alterare il suo normale lavoro per una «notturna» che poteva risolversi soltanto a suo danno. La squadra, a Charleroi, ha dato prova di maturità: non si è mai disunita. Questo è l'unico aspetto positivo di un incontro che non fa testo.

L'esibizione avrebbe avuto un significato diverso se Valcareggi, accanto ai juventini, avesse schierato alcuni elementi-base della Nazionale maggiore. Si poteva stabilire, ad esempio, l'efficacia d'un centrocampo imperniato su Mazzola-Capello e altre soluzioni. Quella di Charleroi era una Juventus indebolita non una Nazionale sperimentale con prospettive future. Il valore dei singoli juventini, comunque, non ne esce intaccato. Valcareggi, cui non piace perdere, tragga insegnamenti dalla trasferta e, in futuro, ne tenga conto, specie il 4 marzo ad Atene nell'amichevole con la Grecia.

Domenica c'è il campionato. La Juventus deve concentrarsi per affrontare la Sampdoria al «Comunale». I bianconeri sono decisi a dimostrare il loro vero valore ed a conquistare due punti utili a conservare (o migliorare) le distanze dal Milan (che riceverà la Roma a San Siro) e dalle altre inseguitrici; l'Inter giocherà a Vicenza, la Fiorentina a Cagliari e il Torino a Napoli.

Bruno Bernardi

Haller rientra dopo le vacanze in Germania. Qui anticipa le sue intenzioni contro Heriberto: almeno tre gol (Moisio)

Causio non gioca?

In dubbio contro la Sampdoria dopo l'allenamento di stamane

I giocatori bianconeri, rientrati dal Belgio dopo l'incontro nella rappresentativa di Lega, a Charleroi, hanno ripreso la preparazione questa mattina al campo Marchi. Alla seduta presenziava Vycpalek, che nonostante fosse affetto da un forte raffreddore, non ha voluto mancare.

Contrattempo per Causio: l'attaccante juventino risente di una botta ad una gamba, subita durante l'incontro internazionale. Per questo motivo Causio probabilmente non potrà partecipare al match di domenica contro la Sampdoria. Al suo posto dovrebbe essere in campo Savoldi II. In panchina sarà Cuccureddu o Roveta. Per il resto la formazione bianconera ripeterà quella di domenica scorsa avrà il rientro di Haller, con il numero 7. Il tedesco è in ottime condizioni, questa mattina si è allenato regolarmente e, pur risentendo ancora di un leggero dolore a un piede, è in condizione di disputare tutti i novanta minuti contro i genovesi.

Assenti dall'allenamento di questa mattina anche Roveta, Marchetti, Morini e Cuccureddu, i quali hanno usufruito di un giorno di riposo. La comitiva bianconera, compreso Causio, è partita subito dopo l'allenamento per il ritiro di Villaretto.

L'episodio di Charleroi evidentemente ha portato scompiglio nel clan bianconero. Se sia stata una vicenda utile o nociva lo si capirà soltanto domenica nell'incontro interno con la Sampdoria. Per il momento si commenta la partita, si cerca soprattutto di stabilire se il blocco fosse danneggiato o meno dall'assenza dello straniero (si fa per dire) il teutonico Haller.

Ai primi commenti critici, Italo Allodi reagisce immediatamente:

«Troppo comodo, né leale, né serio, scaricare tutte le responsabilità della sconfitta sui giocatori. L'esito dell'incontro è stato bugiardo. L'Italia ha tenuto benissimo il campo, sono convinto che se fosse finita con un pareggio tutti sarebbero stati osannati. Sono state inventate singole responsabilità che non esistono. Carmignani è stato semplicemente tradito da un malinteso con un difensore: un infortunio di gioco che può capitare a qualsiasi portiere. Poi ha salvato l'incontro. Bedin è andato benissimo fino allo scivolone decisivo, nessuno lo può essere incolpato per un guaio attribuibile soltanto alla sfortuna».

Vycpalek, naturalmente, ma con obiettività, difende il blocco dei suoi allievi: «Negli ultimi venti giorni abbiamo giocato sette partite. Quella di Charleroi non può essere giudicata come una prova valida per la nostra squadra. La Juventus gioca in blocco, blocco di undici giocatori per intenderci, difficile escludere Haller da questo complesso, o per lo meno l'assenza di una pedina così importante doveva essere integrata da un Mazzola, se proprio Sala era costretto a rimanere fuori».

Haller, che è tornato dalla Germania con un piede indolenzito, rientrerà domenica al Comunale per dimostrare che Vycpalek sul suo conto ha pienamente ragione:

«Secondo me questo è il momento più pericoloso, possiamo vincere lo scudetto, ma dobbiamo pensare soprattutto ai punti e meno allo spettacolo. La Sampdoria arriva con due centrocampisti molto in gamba che cercheranno di distruggere i nostri schemi. E' essenziale giocare di prima, solo così possiamo farcela».

Salvatore Rotondo

I granata questa mattina sono partiti per Napoli

IL DITO DI CASTELLINI NELL'OCCHIO DI GIAGNONI

Il portiere a Parigi per accelerare i tempi della guarigione

Sattolo ha fiducia: queste mani per fermare Altafini

Il Torino è partito per Napoli stamane alle 11. La tradizione è favorevole, specialmente se si tien conto della partita di Coppa Italia vinta in modo sonante l'anno scorso. I granata puntano sul golfo con quel ricordo elettrizzante e la segreta speranza di ripetersi.

Non hanno molti motivi di allegria, però. Il discorso di attualità, sul loro conto, riguarda sempre gli infortunati, un primato non propriamente piacevole. I nomi sono tre: Castellini, Toschi e Bui.

Castellini è a Parigi, per sottoporsi ad una visita dallo specialista professor Tubiana. Il dito continua a preoccupare. E' storia già abbastanza vecchia: Castellini si infortuna al dito della mano sinistra. Si spera di ricuperarlo per il derby, quando l'arto viene liberato dal gesso. Sembra una guarigione a tempo di record, ma non è che un tentativo che mette un po' di pepe nella vigilia contro la Juventus. Castellini si piazza fra i pali, vola da quel bravo «giaguaro» che è, ma se la palla fa tanto da toccargli la mano, sono dolori. Niente da fare, si torna al gesso. La scheggia nella mano è in una posizione tale da rendere necessario un esame accuratissimo e non è da escludere l'eventualità di un intervento chirurgico. Il luminare professor Tubiana oggi deciderà, il futuro fra i pali del Torino dipende da lui.

Per Toschi, il discorso è d'attesa. Sta bene, deve soltanto riprendere confidenza e ieri si è ripresentato al Filadelfia. Confidenza col pallone se ne prende già parecchia, il suo recupero non dovrebbe tardare. Il terzo uomo, Gianni Bui, respira male causa una brutta botta al costato, anche per lui ci vorrà qualche tempo. Sono tre assenze che pesano, alle quali bisogna aggiungere quella di Pulo. La posizione in classifica del Torino, se si vuol tenere conto di questa situazione, è doppiamente positiva.

Giagnoni continua a sorridere, e non è poco. Parte per Napoli con la fiducia di sempre. Per lui non esistono partite perse in partenza. Gli dicono che il Napoli sta andando forte, che ha un Altafini strepitoso e un Esposito della stessa forza. Lui non si scompone e ribatte: «Se Altafini è forte, io ho uno Zecchini che non gli è da meno. Esposito bravo? Va bene, ma Mozzini dove lo mettiamo? Intanto, lo abbiamo messo nella «Under». A Napoli andiamo con la ferma intenzione di farci rispettare, questo Torino può affrontare chiunque a viso aperto».

Aldo Agroppi è in un momento di comprensibile euforia, dopo il gol segnato di testa al Catanzaro. Dato che sa vendersi bene, ha subito tirato in ballo Charles, uno che di colpi di testa se ne intendeva. Adesso ribadisce: «Il paragone non è irriverente: Charles aveva soltanto il compito di segnare, io debbo anche occuparmi della marcatura del mio diretto avversario. Ma segnerò lo stesso, ormai ho scoperto come si fa».

C'è anche Sala che non è in ordine perfetto, tanto da disertare la partita con la Nazionale di Lega. Ma a Napoli ci sarà, anche con la mano in disordine. Ha troppi motivi per giocare, il San Paolo è il suo stadio. Ci ha giocato con gli azzurri e sugli spalti ci sarà la fidanzata.

«La formazione è quella che ha giocato contro il Catanzaro — dice Giagnoni e non perde l'occasione per una battuta —; squadra che vince non si tocca, no? Scherzi a parte, anche se siamo condizionati da un bel gruppetto di infortunati, i ragazzi meritano tutti la conferma. Si battono bene, hanno una gran voglia di imporsi, i risultati sinora conseguiti danno loro ragione. Partiamo per Napoli con molta fiducia, anche se sappiamo benissimo che sarà una partita dura. Il pareggio potrebbe bastarmi ma non voglio metterlo come obiettivo massimo per questa squadra. Vedremo, il campo può riservare delle sorprese».

Beppe Bracco

Totocalcio

Il "13" in campo

1 ATALANTA (9) - CATANZARO (5) — I bergamaschi sono lanciati dal successo a Verona; il Catanzaro insegue ancora la sua prima vittoria in campionato.

1-X CAGLIARI (10) - FIORENTINA (12) — Ai viola un pareggio sarebbe sufficiente; i sardi, se vogliono puntare in alto, devono vincere a tutti i costi.

1 JUVENTUS (18) - SAMPDORIA (10) — I blucerchiati sono in ripresa, ma i bianconeri (anche se stanchi per il match di Charleroi) non dovrebbero avere grossi problemi.

X-2 LANEROSSI (7) - INTER (12) — Una trasferta difficile per i nerazzurri: se fossero sconfitti, però, sarebbe una grossa sorpresa.

X MANTOVA (6) - VARESE (3) — Entrambe le squadre sono reduci da una sconfitta interna. Il Varese farà le barricate per strappare un prezioso «zero a zero».

1-2 MILAN (13) - ROMA (11) — Su quattro incontri disputati in casa, il Milan ne ha vinto soltanto uno e ne ha persi due: Helenio cercherà la sorpresa.

X-1-2 NAPOLI (9) - TORINO (12) — Gli azzurri a Napoli non hanno mai perso, ma il Torino di Giagnoni è capace di qualsiasi impresa.

X VERONA (6) - BOLOGNA (5) — Fabbri è stato confermato, gli emiliani puntano alla riscossa: un pareggio a Verona sarebbe il primo passo (e importante).

X-2 FOGGIA (10) - BARI (14) — E' un derby aperto a tutti i risultati: ma il Bari va a gonfie vele, difficilmente il Foggia riuscirà a conquistare l'intera posta.

1 GENOA (8) - MODENA (8) — I rossoblù sono tornati alla vittoria, i modenesi continuano a deludere (domenica scorsa si sono fatti battere in casa dal Taranto).

1 LAZIO (18) - PERUGIA (14) — La Lazio, seconda in classifica, dispone del capocannoniere del torneo, Chinaglia (nove gol all'attivo); il Perugia baderà solo a difendersi.

X-1 MASSESE (15) - PISA (12) — Serie C, girone B: la difesa del Pisa è una delle più solide del torneo, per la Massese segnare sarà difficile.

2-X SIRACUSA (13) - TRANI (18) — Serie C, girone C: la squadra ospite, sola al comando della classifica, punta decisamente alla promozione.

Heriberto contro Vycpalek

Viaggio inutile? Se ne accorgerà!

GENOVA, venerdì mattina.

«La Juventus stanca per le partite infrasettimanali? Ma loro si allenano con le partite. E poi, facciamo i conti». Ed Heriberto, quando gli abbiamo chiesto se i bianconeri potessero pensare la fatica del match giocato mercoledì sera a Charleroi dalla rappresentativa di Lega (così come avevano dato l'impressione di risentire, a Varese, dell'incontro col Rapid Vienna), si ha snocciolato, giorno per giorno, la durata dello sforzo fisico che Sampdoria e Juventus sostengono. Ne deriva che i blucerchiati «lavorano», compresa la partita la domenica, per 330 minuti settimanali, ed i bianconeri per 250. Il lavoro fisico — è la teoria di Herrera — non ammazza nessuno; se mai il problema è quello dell'impegno psichico, che può comportare un dispendio di energie. Ma il trainer sampdoriano non vuol neanche parlare di stanchezza, che lui definisce una «speculazione a buon mercato».

Heriberto, sia pure a distanza di due giorni, polemizza con Vycpalek. «Come si può dire che la Sampdoria a Torino farà un viaggio inutile? Loro sono i capoclassifica, d'accordo, noi siamo una squadra diversa. Ed è una partita da giocare, tutta da giocare; da parlare c'è poco». Però [illegible] parla, eccome, e sostiene categoricamente che la Sampdoria non reciterà al «Comunale», la parte della squadra materasso.

«Io — prosegue — metto subito la firma a che la Sampdoria ripeta, logicamente sul piano del gioco e non su quello del risultato, la partita che ha disputato contro il Torino. Perché la squadra che ha dato maggiormente spettacolo al "Comunale" è stata proprio la Sampdoria».

«La vittoria di Mantova vi mette in condizione di scendere in campo, domenica, tranquilli».

«No, no, niente tranquillità. Noi abbiamo, e sempre, la responsabilità di dare tutto, di impegnarci al massimo. Contro le "grandi" abbiamo sempre lottato ad armi pari, pur avendo perso. L'importante è che la Sampdoria faccia il suo dovere con passione e volontà».

«Nella Juventus, quest'anno, le giovani promesse [illegible] essere maturate parecchio».

«Quando, lo scorso anno, si è parlato di giovani non maturi, si è giocato un brutto scherzo alla stessa Juventus, che forse proprio per questo ha rinunciato a vincere il campionato. Come possono essere immaturi dei giovani che valgono [illegible] miliardo?»

Heriberto polemico, allora? «Io — replica Herrera — non mi preoccupo della Juventus, ma della Sampdoria, che è la società che mi dà lo stipendio. La Juventus, ormai, è acqua passata. Certo, mi fa piacere tornare a Torino e rivedere gli amici, ma questo è tutto. Non sono animato da risentimento alcuno, non voglio entrare in polemica con nessuno. Dico solo che la Sampdoria giocherà la sua partita, come sempre, per fare bella figura e raccogliere applausi». E magari, aggiungiamo noi, per ottenere il risultato a sorpresa della domenica calcistica.

g. b.

Due volte stanotte sull'orlo di una crisi gravissima

IL GENOA A MENEGHINI

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Ieri sera si è avuta netta l'impressione che la data del 16 dicembre (per l'esattezza, visto che era già passata la mezzanotte da ben due ore, quella del 17 dicembre) dovesse segnare la fine della più anziana e gloriosa società di calcio italiana, il Genoa. Parecchi azionisti e tra questi quasi tutti i rappresentanti dei clubs che stanno sostenendo la campagna di azionariato popolare, hanno abbandonato la sala dove si teneva l'assemblea, riunita per l'elezione dell'amministratore, hanno abbandonato la seduta tra urla, clamori e invettive all'indirizzo di Renzo Fossati e di Giacomo Berrino, i due maggiori azionisti della società. E' stata una frase di Fossati («noi abbiamo rinunciato ai milioni; voi a che cosa avete rinunciato?») a far andare fuori dai gangheri il battagliero gruppetto dei soci, che si sono alzati urlando: «Vi aspettiamo fuori! Voi avete fatto il male del Genoa, voi dovete pagare», ed hanno invitato gli altri azionisti a lasciare l'assemblea, e lasciare da soli Berrino e Fossati: «Tanto, bastano loro due che hanno la grandissima maggioranza delle azioni, a decidere le sorti rossoblù».

Sgomento in sala, poi, bene o male, l'assemblea è ripresa, ma quando si è arrivati al «dunque», e cioè alla nomina dell'amministratore o degli amministratori, l'impasse è parso insuperabile. Nei giorni scorsi gli azionisti di maggioranza del Genoa avevano concordato l'operazione rilancio della società, attraverso l'aumento del capitale sociale e il frazionamento del valore delle azioni da 25 mila a 9500 lire: incaricato di condurre in porto l'operazione, l'avvocato Meneghini. I patti erano chiari: Berrino, Fossati e gli altri azionisti avrebbero intestato le loro azioni, fiduciariamente, al legale; avrebbero rinunciato ai loro crediti nei confronti della società; avrebbero compiuto un ulteriore sacrificio finanziario.

Chiedevano in cambio, a chi voleva o vorrà occuparsi delle cose genoane, di essere sollevati dalle garanzie con le banche (questa voce del debito è di 400 milioni). E, siccome l'avvocato Meneghini aveva condotto l'operazione, con risultati più che soddisfacenti, a lui doveva essere affidato il mandato di amministratore unico. Questi i patti. Ma, ieri mattina, lo spirito mercantilistico di Berrino e Fossati ha avuto il sopravvento: nel corso di una riunione, poi ripresa prima dell'assemblea, i grandi azionisti comunicavano al legale che si sarebbe formato un consiglio d'amministrazione, con lui amministratore delegato. Inoltre, non gli intestavano fiduciariamente le loro azioni, al contrario degli altri azionisti di maggioranza Massucco, Cagnoli e Garello.

L'assemblea frastornata dai fatti e dalle molte parole (si è conclusa alle 3 di notte), votava per la composizione di un consiglio d'amministrazione, venivano proposti i nomi di Berrino, Fossati e Meneghini (quest'ultimo con il compito di amministratore delegato) quali componenti. Meneghini, che sa che è inutile andare in giro per Genova a cercare nuovi dirigenti (e nuovi soldi) con alle spalle Berrino e Fossati (di cui, oltre tutto, è il legale per i loro affari privati), non accettava questa soluzione.

Il dirigente Bazzani, dimissionario insieme agli altri consiglieri, tentava una specie di ricatto morale affermando: «Sta al senso di responsabilità di ciascuno dei tre di accettare l'incarico». Berrino rincarava la dose: «Chi condiziona la società è Meneghini: se lui fa l'amministratore delegato, noi facciamo il consiglio». Replica di Meneghini: «E' facile capovolgere le parti; tutti sapevano che io non sarei entrato nel consiglio di amministrazione, dal quale mi sono dimesso due mesi fa: posso fare soltanto l'amministratore unico». A questo punto non sembrano esserci vie d'uscita, se non quella di andare a consegnare i libri della società in tribunale, perché ne decreti lo scioglimento.

Berrino e Fossati, a questo punto, hanno ceduto. Meneghini è stato eletto amministratore unico, come voleva la logica delle cose, ma il suo compito appare tutt'altro che facile. Innanzitutto: Berrino e Fossati gli intesteranno fiduciariamente il loro pacchetto azionario? Gli daranno l'aiuto finanziario promesso per consentire la regolare gestione della società? «Se questo non avverrà — ha detto Meneghini all'uscita dell'assemblea — presenterò immediatamente le mie dimissioni. E allora, del Genoa, sarà quel che sarà, visto che non si vuol capire che quello che stiamo tentando è la sola strada per ristrutturare il Genoa su basi nuove, e riportarlo agli onori del calcio».

Giorgio Bidone

Stasera a Torino ritorna la grande boxe

ARCARI al prosciutto

Il pugile genovese in preparazione ai prossimi impegni per la difesa della corona affronta il negro Ham - Per Tommaso Galli il brasiliano Araujo - Anche Biscotti sul ring del Palasport

King David Ham, gentile, elegantissimo, largo di sorrisi a tutti, forse sorriderà un po' meno stasera, quando avrà provato i pugni del campione del mondo Bruno Arcari. Le doti del pugile americano sembrano tuttavia sufficienti per consentire al «guardia destra» genovese di collaudare adeguatamente le sue condizioni di forma in vista delle prossime difese del titolo mondiale (a fine gennaio con un «volontario» da designare, a marzo contro Adiguel) e di garantire al pubblico torinese quello spettacolo che — non per colpa sua — gli aveva fatto mancare due anni fa.

Allora, nel dicembre 1969 — tutti lo ricorderanno — il nigeriano Kim Rainbow, sostituto dell'ultima ora dell'ammalato Percy Hayles, era salito sul ring, contro Arcari, già grigio per la paura e non aveva fatto che scappare e ripararsi alla meglio di fronte all'incalzare del genovese, finché un arbitro troppo frettoloso non aveva deciso che una ripresa e mezzo di quelle botte era già troppo.

Sul ring, infatti, bisogna essere in due, per offrire spettacolo. Non sempre, come in questo caso, è indispensabile che il risultato del confronto sia incerto. Bisogna, però, che il divario di valore tra i due contendenti non sia un abisso, che quello dei due destinato dalla logica alla sconfitta, abbia almeno le doti sufficienti per essere una buona «spalla». «Re Davide Prosciutto», a dispetto del nome scarsamente pugilistico, sembra in possesso di queste doti: non ha mai perso prima del limite, ha battuto quell'Eddie Linder che figura al nono posto nella graduatoria mondiale, ha mostrato in palestra di essere, se non un campione, almeno un atleta che sul ring sa muoversi con disinvoltura.

Se King David Ham sarà all'altezza della situazione, lo spettacolo indubbiamente ci sarà. Su Arcari infatti si può essere sicuri: Bruno è nervoso, teso, chi lo conosce sa che quando il campione del mondo, alla vigilia di un incontro, riesce ad apparire antipatico, vuol ▒ che è in forma e non vede l'ora di menare le mani (▒ di affettare il Prosciutto).

Anche gli altri combattimenti della riunione sembrano offrire, sulla carta, motivi d'interesse sufficienti per invogliare il pubblico ad affollare il Palazzo dello sport. Baruzzi prosegue le «scuole serali» che dovrebbero fare di lui un peso massimo in grado di mantenere le promesse, incontrando un altro collaudatore americano, il negro Ed Bailey. Si tratta di un peso massimo piuttosto leggero, che dovrebbe impegnare il bresciano sul piano della velocità, almeno per le prime riprese e fargli correre anche qualche rischio con il suo modo acrobatico di combattere, usando la testa in appoggio ai pugni. Dopo le prime riprese, il destino dello sviluppo di Miami sembra tuttavia segnato.

Più incerto invece il confronto tra il campione europeo dei superpiuma Tommaso Galli ed il brasiliano Araujo, in cui la lucida boxe di rimessa del romano cercherà di contrastare la potenza del pugno del sudamericano, mentre i due incontri d'apertura si presentano con caratteristiche diverse dal solito riempitivo: Biscotti, pugile di casa, è sempre rivisto con piacere in ogni riunione (stavolta se la vedrà col toscano Duranti) mentre l'esordio italiano contro Jannilli del mediomassimo negro Joe Gholston, di cui Angel Dundee parla come di un Clay in sedicesimo, è atteso con una certa curiosità.

Gianni Pignata

Arcari stasera è nuovamente impegnato contro un pugile di colore, King David Ham

Sanna sul ring di Novara

Mario Sanna, campione d'Italia dei pesi superpiuma, è nuovamente protagonista stasera di una riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport di Novara, dove un mese e mezzo fa aveva respinto duramente l'attacco al suo titolo del gallaratese Penare. Il pugile sardo, che non metterà in palio stavolta la cintura tricolore, si misurerà con un altro novarese d'adozione, Giorgio Merlin. Si tratta di un pugile di 26 anni, che sembra aver trovato soltanto ora la necessaria maturità pugilistica e l'equilibrio nel rendimento, il che ▒ ha permesso di infilare una serie di sei vittorie consecutive.

Il dottor Lionello Mortese, l'appassionato dirigente della «Novara Boxe» ha pertanto deciso di sfruttare il momento favorevole di Merlin e di saggiare le sue effettive capacità nel «test» più difficile, quello con il campione d'Italia della categoria.

Il secondo incontro professionistico della serata (completata da una serie di combattimenti dilettantistici) vedrà alle prese i pesi welters Braconi di Milano e Guarnerini di Brescia, che si sono già incontrati due volte, finendo in parità in entrambe le occasioni.

IL PROGRAMMA DELLA SERATA

Baruzzi - Bailey match spettacolo

Questo è l'avversario di Baruzzi

21,15 - Mediomassimi (8 riprese): Joe Gholston (Usa) - Sergio Jannilli (Roma). Il negro ▒ ventun anni appena e Angel Dundee, che lo ▒ affidato per un anno al manager ligure Rocco Agostino è convinto ▒ sue buone qualità. Jannilli, un buon tecnico dal temperamento piuttosto incostante, costituisce un valido «test» per giudicare le qualità dell'americano.

21,40 - Leggeri (8 riprese): Italo Biscotti (Torino) - Italo Duranti (Grosseto). Il torinese di adozione lavora alla Fiat e si allena negli scarsi ritagli di tempo. In quest'occasione risulta meglio preparato di quanto non fosse ▒ giorni fa contro Esposito. Duranti ▒ dovrebbe essere un ostacolo ▒rabile per un ▒ «in palla».

22,15 - Massimi (8 riprese): Piermario Baruzzi (Provaglio) - Ed Bailey (Usa). Il bresciano è un gigante di notevole potenza, ma ancora immaturo tecnicamente e non certo imperforabile in difesa. Il negro, che gli renderà almeno dieci chilogrammi, dovrebbe impegnarlo notevolmente sul piano della velocità e crearli anche qualche fastidio, almeno inizialmente, con la sua boxe scorbutica, a testa sovente abbassata. Il pronostico è ▒ Baruzzi, prima del limite, ma non senza rischi.

22,50 - Superleggeri (10 riprese): Bruno Arcari (Genova, ▒ del mondo) - King David Ham (▒). L'americano, che ▒ conosciamo ▒ per quel poco che si è visto in palestra, si presenta con un record discreto e gode di fama di buon tecnico e di eccezionale incassatore. Non ha mai perso per k.o. Se Ham potrà mantenere ancora questo «zero» nella casella delle sconfitte prima del limite, dipenderà dalle condizioni di forma del campione del mondo, il quale si dice tuttavia deciso a stroncare l'avversario.

23,30 - Superpiuma (8 riprese): Tommaso Galli (Roma, campione d'Europa) - Miguel Araujo (Brasile). Il romano, che è stato campione d'Europa in tre categorie e detiene tuttora il titolo tra i superpiuma, è un maestro nella boxe di rimessa. Araujo invece è un picchiatore, che vanta un pari e tre vittorie (due per k.o.) in quattro incontri disputati in Italia. Potrebbe essere il match più incerto della serata. **g. pig.**

La discesista austriaca prima nella "libera„ al Sestriere

VINCE ANCORA LA PROELL

Il Kandahar scosso dalle polemiche delle varie federazioni

Sestriere. L'austriaca Annemarie Proell lanciata verso un'altra vittoria (Telefoto)

dal nostro inviato

Sestriere, venerdì sera.

Le francesi hanno subito una nuova sconfitta a Sestriere. Una sola atleta austriaca Anne Marie Proell contro quattro atlete francesi tutte di egual valore; eppure è già due volte. ▒ Moritz e oggi qui, che è lei ad avere ragione delle avversarie. La pista di Sestriere ▒ poteva presentarle qualche problema, ma Anne Marie ha risolto tutto nella parte alta del tracciato, scivolando alla perfezione fra i lunghi «schuss» dei pianori della Banchetta, tanto da prendersi un vantaggio di quasi un secondo sulla Rouvier, miglior francese di turno, al tempo intermedio. Il cronometraggio era piazzato, dopo l'entrata del muro, già dopo le prime ▒ difficili curve. Sullo ▒guenti la Rouvier ha recuperato una trentina di centesimi di secondo ed ancor più ne ha mangiati la Macchi che in un terzo di gara soltanto ha recuperato quasi un secondo. Non è bastato.

La squadra francese ha piazzato quest'oggi Jackye Rouvier, vincitrice a Val d'Isère, ▒ secondo ▒, Françoise Macchi al terzo e Isabelle ▒ al quarto. Relegata sul piano di buona mediocrità la forza svizzera ▒ Nadig, che è seguita in classifica da Rosy Mittermayer e dalla sorprendente canadese Betsy Clifford. La caduta della quarta francese, la Jacot, ha eliminato ▒ una concorrente in lizza con possibilità di successo, ▒ p▒ dell'entrata ▒ muro, nel punto più difficile, che è costato la squalifica, ▒ ▒ lo▒ salto ▒ porta, ▒ alla canadese Crawford. Sorprendente oltre misura ▒ Roberta Schranz, che s'è classificata al tredicesimo posto con un tempo veramente eccellente, 1'48"68, che la distanzia ▒ soli 4" ▒ bravissima Proell.

E' stu▒cente come l'unica sciatrice azzurra mai considerata come liberista abbia ottenuto il miglior risultato ▒ questa gara, migliore della Fasolis, che ha sbagliato troppo nella parte finale e della Matous, che ▒ addirittura caduta a dimostrazione ▒ suo limitato bagaglio tecnico, e di tutte le altre.

Intanto la ▒ di assurdi pretesti sollevati per ▒struggere questa competizione graccano ▒. C'è voluta tutta la serata di ieri per riuscire a risolvere il problema più facile, anzi un problema che non è nemmeno tale, quello dei pettorali di gara. Su istigazione dell'americano Schaeffler, alcune concorrenti hanno ricoperto con cerotti parte del pettorale per annullare la scritta Martini. Un episodio di inciviltà e di maleducazione che supera ogni limite tollerabile. Fra le altre anche la più brava Anne Marie Proell che ▒ ha dato certo in questa occasione dimostrazione di essere anche adeguatamente preparata sul piano intellettivo.

Quest'oggi la posizione ufficiale del Sestriere verrà chiarita nel corso di una conferenza-stampa che il prof. Carlo Bertolotti, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, terrà di fronte ai giornalisti. Ieri, infatti, si è svolta ▒ lunga riunione fra tutti i maggiori responsabili della stazione invernale al fine di stabilire ▒ linea comune d'azione per difendere interessi turistico-sportivi, profondamente lesi dalla decisione di ▒nullare la gara più prestigiosa.

Nuove polemiche sono sorte anche per quel che riguarda il tracciato dello slalom ▒ alcuni ritenuto non rispondente alle esigenze di gara. Fortunatamente queste critiche sono state ▒ presto in un canto proprio per l'esigenza di disputare almeno una gara di «speciale» in questo anticipo di stagione.

Giorgio Viglino

La classifica

Ecco la ▒ classifica u▒ ▒osa: 1) Proell, Austria, 1'44"58; 2) Rouvier, Francia, a 60/100; 3) Macchi, Fr., a 87/100; 4) Mir a 96/100; ▒ Nadig, Sv., a 1"55; 6) Mittermayer R., Germ., a 2"63; 7) Crawford, Canada, a 2"75; Italiane: Fasolis in 1'50"65; Pellissier 1'52"23; Tiezza 1'54"06; Tasgian 1'54"10.

Sul mercato italiano un'altra moto giapponese

UNA NUOVA SUZUKI CHE HA TRE "TESTE„

La "GT 380„ a sei marce raggiunge i 176 all'ora

La nuova Suzuki «GT 380» a tre cilindri raffreddati ad aria

Una nuova motocicletta giapponese è arrivata sul mercato italiano. E' la Suzuki «GT 380» che la Saiad, importatrice esclusiva, affianca alle già affermate «500» e «750». Come tutti i prodotti di questa casa nipponica, la «380» unisce i pregi di un veicolo turistico, e cioè il comfort di marcia alle prestazioni notevoli ▒ una moto sportiva.

Nella linea il nuovo modello ricalca, per la parte tecnica, la «750», dalla quale ha ereditato i tre cilindri. A differenza però della sorella maggiore, che adotta un raffreddamento ad acqua, la «380» è equipaggiata con ▒ sistema di raffreddamento ad aria. ▒ è appunto questa una delle novità più interessanti della nuova Su▒. I tecnici giapponesi hanno messo a punto un dispositivo a correnti d'aria convogliate, chiamato Ram Air System (RAS) che è costituito ▒ una presa d'aria dinamica che «obbliga» ▒ corrente d'aria ad elevata ▒ ▒ tre cilindri ▒ sono affiancati fronte marcia, con il tubo centrale di scarico sdoppiato in due marmitte, una per parte, per una distribuzione di pesi più omogenea e con un'ottimo aspetto estetico.

Il motore di 371 ▒ (54 mm di corsa e 54 mm di alesaggio) raggiunge la notevole potenza di 38 CV a 7500 giri, con tre carburatori WM 24 S.C. e la classica lubrificazione forzata sistema originale della casa (CCI). L'avviamento è a pedale. Il cambio, per una perfetta utilizzazione ▒ qualsiasi percorso, anche per un eventuale «fuori strada» è a sei marce, mentre la frizione è multidisco a bagno d'olio.

Il telaio semplicissimo è a doppia culla chiusa in tubi con forcella anteriore telescopica e ammortizzatore idraulico incorporato e sospensione posteriore a forcellone oscillante ▒ ammortizzatori telescopici regolabili a molla coassiali. I freni sono entrambi meccanici, a doppia espansione quello anteriore, a duppio ▒ quello posteriore.

Le dimensioni sono compatte: mm 2105 la lunghezza; 830 la larghezza massima; 1100 l'altezza; il ▒ a secco è di 171 chilogrammi. Nella linea estetica la Suzuki «GT 380» dà ▒ dal suo primo incontro un'impressione favorevolissima. Contenuta nelle dimensioni e senza fronzoli superflui ha tuttavia un'ottima impronta aggressiva che ne accentua l'idea di potenza e stabilità. I pesi sembrano razionalmente distribuiti e le finizioni sono particolarmente curate. Gli strumenti, completi, sono muniti di palpebra antiriflesso e consentono una lettura immediata in qualsiasi condizione di ▒.

Le prestazioni indicate dalla casa sono notevoli: velocità massima dichiarata 176 chilometri orari; 1/4 di miglio ▒ 13"8. I colori forniti sono il rosso corsa ed il verde mare, entrambi metallizzati. Il prezzo ▒ è ancora stato stabilito. **c. ch.**

IPPICA - Diciotto trottatori in tv da Roma alle 17

TRIS, una scelta sempre difficile

(a. r.) Corsa Tris oggi pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle: diciotto cavalli alla partenza del Premio Maschietone (L. 3.000.000) di trotto. La prova è in programma alle 17, le ▒ saranno accettate fino alle 16, la televisione trasmetterà in diretta la corsa sul II canale.

a m. 2000: Ingar (G. Cocco), Qualimba (U. Francisci), Stali (G. Pedrazzi), Ireko (C. Bottoni), Leaniera (G. Gasani), Caravaggio (F. Faggadia), Riben (G. De Simone), ▒ (A. De Vincenzo), Rocchina (A. Esposito), Tribolo (C. Bosco), Grezio (M. Kisanovic);

a m. 2020: Adorno (G. Terenzino), Oreb (N. Mazzarini), Bariloche (A. Pedrazzani), Canadese (N. Bellei), Fosia (L. Krueger);

a m. 2040: Trocobat L. (W. Baroncini), Ladera Hanover (W. Castellani).

La scelta è ardua ed i penalizzati — certamente validi — avranno un compito particolarmente difficile nell'inseguimento; i tre nomi che si pongono in maggior ▒ sono ▒elli di Gerolo, di Riben e di Fosia; con loro una citazione è doverosa per Bariloche, Leaniera e Stali.

La riunione avrà inizio alle 14,30; nelle altre gare sono favoriti: Amalfi, Basilina, Fenzarella, Richard, Scia, Zacuso.

Il «dodici» in pista

1-X. ROMA (Tor di Valle), Premio Pittura (trotto; L. 1 milione 379.500, m 1800; 8 partenti). Fea (gr. 1) parte favorito nei confronti di Ireko (gr. X).

2-1. MILANO (San Siro), Premio Nerviano (trotto; L. 1 milione 379.500, m 2060; 11 partenti). Norano (gr. 2) ha buone probabilità nei confronti di Cipolo (gr. 1).

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio ▒ Casalbore (trotto; L. 979.500, m 1700; 11 partenti). Solvalla (gr. 1) e Gibilterra (gr. X) meritano una lieve preferenza.

X-1. TRIESTE (Montebello), Premio di Dicembre (trotto; L. 979.500, m 1660; 8 partenti). Antalya (gr. X) potrebbe risultare la migliore nei confronti di Filarco (gr. 1).

1-2. PALERMO (Favorita), Premio Quiglia (trotto; L. 779.500, m 1600; 10 partenti). Favorita Coquette (gr. 1); fra gli altri una certa preferenza a Sunstar (gr. 2).

X-1. NAPOLI (Agnano), Premio Roberto Bracco (galoppo; L. 1.379.500, m 1600; 10 partenti). Marsh Money (gr. X) può imporsi a Japigia (gr. 1).

Gite preparatorie con gli sci

Al passo di Zube sopra Gressoney

Prima la cabinovia del Gabiet, poi una marcia di due ore e mezzo, in gran parte su dolci pendii - Un percorso attraente e scevro di pericoli

Ci si prepara al boom «natalizio»

Sulle montagne splende il sole

Mentre in pianura grava la nebbia, in montagna splende il sole. Tutte le stazioni sciistiche si preparano ad accogliere i turisti «natalizi», sperando che il bel tempo continui. Ecco le notizie dai centri principali:

Susa, venerdì sera.

Su tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno e sull'arco alpino vi è ampia visibilità. Il fondovalle è ricoperto dalla brina, che rende le strade sdrucciolevoli.

Sestriere, venerdì sera.

Continuano le belle giornate nella zona del Sestriere. La visibilità sulla cerchia delle montagne è ottima. La neve è sufficiente e sciabile. I mezzi di risalita sono tutti funzionanti.

Le strade di accesso al colle sono transitabili senza catene, in quanto sono completamente sgombre di neve e ghiaccio.

Cuneo, venerdì sera.

Il bel tempo continua. Anche stamane cielo sereno e sole sul capoluogo e nelle valli alpine; nei centri di sport invernali gli impianti di risalita funzionano solo oltre i 1200 metri di quota.

Cervinia, venerdì sera.

Perdura il bel tempo a Cervinia con temperatura primaverile e giornate di sole. Tutte le piste del Plateau Rosa e Pian Maison sono aperte, con arrivo fino a Cervinia. La stessa cosa avviene per il versante di Zermatt.

Scarsa è però la clientela in questa settimana di pausa che precede le festività del Natale e Capodanno e soltanto pochi sciatori, soprattutto inglesi, circolano sulle piste. Da domani cominceranno però a giungere i primi grossi gruppi stranieri per lunghi soggiorni: un centinaio di svedesi ed altrettanti finlandesi i quali, più che per fare dello sci, vengono per cercare il sole. Numerosi saranno anche inglesi, tedeschi ed americani.

Aosta, venerdì sera.

In Val d'Aosta il tempo è bello, con un cielo terso e temperature miti. Ma ciò è motivo di allarmismo per gli operatori turistici.

Per ora le piste, anche a quote relativamente basse, si mantengono in discrete condizioni.

Dopo un ottimo inizio (è nevicato a metà novembre su tutta la valle, ad Aosta sono caduti in 24 ore più di cinquanta centimetri di neve) il manto bianco nella bassa Valle è quasi completamente scomparso.

Temperature alle 8: —12° al Plateau Rosa, —10° al Rifugio Torino, —6° a Cervinia, —3° a Courmayeur.

Non è facile, all'inizio di ogni stagione invernale, trovare itinerari sciistici che diano garanzie di sicurezza e offrano nel contempo percorsi di soddisfazione. La prima neve non dà mai di queste garanzie, perché non ha avuto il tempo di rassodarsi e formare uno strato di fondo consistente. Eppure in ogni valle si trovano, a cercarli bene, percorsi che si possono seguire senza pericolo.

L'alta montagna, o anche le cime e i colli di media quota, non sono facilmente accessibili nei primi mesi dell'inverno a meno che non vi siano degli impianti che risolvano il problema dell'avvicinamento. Appunto sfruttando questi impianti, gli appassionati del fuori pista hanno la possibilità di anticipare notevolmente la stagione delle gite.

L'alta valle di Gressoney, con i suoi impianti di risalita e in particolare con una nuova funivia del Gabiet, mette a disposizione dello sciatore alpinista una vasta scelta di percorsi che si possono seguire in pieno inverno, a meno di una eccezionale nevicata. La gita al Passo di Zube, piccolo colle che si apre sullo spartiacque separante la valle del Lys da quella di Alagna, ben si adatta alle prime uscite di allenamento.

Dalla stazione di arrivo della nuova cabinovia si sale direttamente il ripido pendio che chiude lo sbocco del vallone d'Olen. Il tratto ripido è breve, poi, entrati nel vallone, la pendenza quasi scompare e la marcia diviene una tranquilla passeggiata attraverso piccole conche e lievi dossi che caratterizzano il vallone. Giunti nei pressi di una piccola costruzione in muratura (serbatoio d'acqua), volgendo a destra si scorge lo sbocco del valloncello che scende dal Passo di Zube, nascosto alla vista.

Risaliamo i pendii che si insinuano tra grandi coste rocciose. Scegliendo i tratti meno ripidi ci troveremo senza eccessiva fatica nella parte mediana del valloncello. Evitando di spostarci troppo a sinistra, dove la pendenza è più accentuata, ma tenendoci pressoché nel centro del valloncello, saliamo direttamente al valico che si può individuare ... tra due alte creste rocciose. Un ultimo pendio e saremo sul colle, termine della nostra escursione.

Seguendo la stessa via di salita, e su terreno sempre favorevole, potremo compiere una bella discesa sino al Gabiet e, di qui, seguendo le piste battute, raggiungere Gressoney.

Tempo occorrente dalla stazione della funivia al colle: 2 ore e 30' circa. L'intero tracciato del percorso non presenta difficoltà tecniche di rilievo e può essere effettuato anche da chi con lo sci-alpinismo non ha molta dimestichezza.

Andrea Meliano

Ferita a revolverate una coppia a Crotone

CATANZARO, venerdì sera.

(a. f.) Due sparatorie, una di seguito all'altra, nel centro di Crotone. Nella prima, avvenuta in piazza Castello, sono stati feriti il carpentiere Giovanni Cusato, di 23 anni e la sua amica Rosa Zurlo, di 33. Un individuo rimasto sconosciuto ha sparato contro di essi alcuni colpi di pistola, ferendo il carpentiere alla mano destra e la donna alla gamba. L'altra sparatoria si è avuta in piazza Pitagora, ove l'autista Luigi Federico, di 33 anni, è stato misteriosamente ferito con un colpo di pistola. Tra i due episodi non sembra esservi alcuna relazione.

E' improvvisamente scomparso
Antonio Rizzo
anni 62
Straziati lo annunciano la moglie Lucia Zallio, i figli Giovanni, Renato, Alberto, Maria Luisa col marito Nello Bellavia, nipoti, parenti tutti. Funerali avvenuti giovedì 16 ore 11 Cimitero Generale Torino.
— Chivasso - Torino, 15 dicembre 1971.

Con infinita tristezza Mariuccia Morando e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rizzo per la scomparsa del caro PAPA'.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Renato Rizzo per la morte del Padre
Antonio Rizzo
— Torino, 16 dicembre 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Renato Rizzo per la morte del Padre
Antonio Rizzo
— Torino, 16 dicembre 1971.

Mario e Marina Varva
Roberto Reale
Adriano Ferrero
Carlo Novara
Maria Valabrega
Mauro Benedetti
partecipano al dolore dell'amico Renato per la scomparsa del caro PAPA'.

La famiglia Amidei partecipa all'immenso dolore della famiglia Rizzo.

Il Consiglio Direttivo della Associazione Gramsci a nome di tutti i soci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Consigliere
Antonio Rizzo
— Torino, 17 dicembre 1971.

Partecipano con profondo dolore gli amici e colleghi:
Giorgio Mondino
Michele Gatti
Remo Randisio
Piero e Lorenzo Bianco
Aurelio e Roberto Palazzo
Giovanni Dimidio
Gaetano Visenti
Alfredo e Carlo, Ruggero-Fossati
Rizzello Matteo Alba
Molino Sola Venaria
Macinazione Torinese
Giulio Tomaich
Filippo Ferrario
Velenia F.lli Monastir Dora
Nino Feyles
Famiglia Berruto F.lli Chieri
Alessandro Bonardo Soc. Sorveglianza
Alessandro Spotorno
Antonio Serafino e famiglia
Umberto Maggiora
Fam. Berruto Paolo Torino
Molino Bardi
Molino Ercini
Giuseppe Taverna
Aldo Tinozzi
Battista Volante
Armida Leone
Riccardo Friono
Morello F.lli
Primo Matuardi
Assenza F.lli
Causa F.lli
Dilio G. Sevassi
Ettore Sartorio
Adriano Barberis
Giuseppe Ravallino
Francesco Bordin
Carlo Pigino
Domenico Vassetti
Giovanni Briccarelli

Maria Elsa Donatello Costa partecipano al dolore della famiglia Rizzo.

Partecipano al dolore del caro Gianni e della sua famiglia gli amici:
Ruggero e Mimma Bianchi
Pippo e Orsola Bozzarelli
Tino e Dedi Forno.

Gli Amici della Seconda Liceo Istituto Rosmini prendono viva parte al dolore di Alberto per la scomparsa del Papà
Antonio Rizzo
— Torino, 15 dicembre 1971.

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, la Reverenda Suore ed il Personale della Sezioni Mediche B e C dell'Ospedale Molinette partecipano al dolore del Dott. Giovanni Rizzo per la perdita del Padre
Antonio Rizzo
Luigi Pigino
Stefano Bellintini
Suor Immacolata
Suor Vincenza
Paolo Agonini
Guglielmo Baravalli
Quirico Carrà
Bruno Carli
Franco Dani
Giuseppe Calatto
Aldo Giachin
Pier Giorgio Giorcelli
Anna Marocco
Roberto Miniero
Piero Mairaghi
Carla Orsi
Clara Fasciano
Eugenio Pepino
Franco Prasil
Giulio Rovesca
Giuseppe Rizzo
Graziano Rigazio
Giovanni Zuma
Armando Vanzi
— Torino, 15 dicembre 1971.

Michele e Claudio partecipano al dolore dell'amico Renato per la morte del Padre
Antonio Rizzo
— Torino, 16 dicembre 1971.

Vanda e Alfredo Rizzolino e Guido Bellavia si uniscono angosciati al dolore della famiglia Rizzo.

Partecipano al dolore di Maria Luisa e Nello, Aldo Rizzolino e famiglia.

Emma, Marianna, Domenico Gai si associano al dolore della famiglia Rizzo.

Preside, Professori, Personale, Alunni Scuola Media Statale «Ada Negri» Torino partecipano al dolore della professoressa Maria Luisa Bellavia Rizzo per la tragica scomparsa del padre sig.
Antonio Rizzo
— Torino, 15 dicembre 1971.

Condomini, inquilini e Amministratore stabile piazza Tevere 5 partecipano vivamente al lutto per la dolorosa scomparsa del sig.
Antonio Rizzo
— Torino, 15 dicembre 1971.

Famiglia Monelli partecipa grave lutto.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Curti
Lo annunciano: la moglie Renata Dionis, il figlio Augusto con la moglie Alina Maria, la sorella Giustina col marito Giacinto De Maria e figli, suocera, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo a Montalto venerdì 17 c.m. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 15 dicembre 1971.

Nel partecipare la scomparsa del cognato
Giovanni Curti
Emma Negri
Evelina e Giorgio Pichi
Giovanni Bella
Matteoli Diana
sono vicini a Renata, Gori e Alina con immenso affetto.
— Ivrea, 15 dicembre 1971.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Tullio Saverio
Dario Saverio
Gianna Saverio
Gian Luigi e Laura Mossia
Luisia Mossia.

La famiglia Garberoglio partecipa commossa.

Joseph con Maria Rosa e Chad ricorda con affetto il suo grande amico tornato per sempre in Valle.

Carla e Stefania ricordano con tanto affetto e commozione zio GIOVANNI.

Nina e Tonna Carla partecipano commosse al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Curti
— Torino, 16 dicembre 1971.

Umberto Mosetti partecipa con affetto al dolore dei familiari per la perdita del caro amico
Giovanni Curti
— Torino, 16 dicembre 1971.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Delia Stronati ved. Testa
Addolorati lo annunciano la figlia Mariuccia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 18 dicembre ore 10,15 da strada Fer 9, parrocchia S. Andrea.
— Bra, 16 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Murineddu
Angosciati ne danno la triste notizia: figli, figlie, nipoti, nuore, generi, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 16, Ospedale Molinette.
— Torino, 16 dicembre 1971.

Il 14 corrente è mancata ai suoi cari
Annetta Berta ved. Sada
d'anni 91
Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Rinaldo, Ginia e Ferruccio, le nuore: Elena Terrugo ed Alma Augellini, i nipoti: Luciano con la moglie Marilena, Ferdinando ed Emilia, il fratello don Ernesto, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali si sono svolti il 16 corrente.
— Avigliana, 15 dicembre 1971.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. P.A.I.S.S.A. prendono viva parte al dolore dei fratelli Sada per la perdita della MAMMA.

Il Personale della Società P.A.I.S.S.A. riunito porge al dolore dei propri Amministratori Ing. Rinaldo e Sig. Ferruccio Sada e rispettive famiglie per la dipartita della MAMMA.

La famiglia Casa prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Sada per la perdita della MAMMA.

Prendono parte al dolore della famiglia Sada
Dr. Luigi Agnes
Dr. Pier Luigi Sefori
Umberto Marbelli
Avv. Giuseppe Parella

Guido Gino Berra
Andrea Elda Cerrea
Rita Narallino
Renzo Falzini
partecipano al dolore di Ferruccio.

La Fiat prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Dr. Bruno Trapolin
Presidente Siai e Società Collegate e per lunghi anni apprezzato Dirigente.
— Torino, 16 dicembre 1971.

L'Ing. Enrico Minola per ricordo dei collaboratori ed amico si associa al lutto della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto della S.p.A. Sodam partecipano con sincero dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Bruno Trapolin
Presidente della Società
— Torino, 16 dicembre 1971.

Si associa al dolore della famiglia la Direzione della Savda di Aosta.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Rag. Giovanni Raffaele
Addolorati l'annunciano: la moglie Maria, la figlia Sara, il genero, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 18 corr. partendo dall'Ospedale San Giovanni V. Sede.
— Torino, 16 dicembre 1971.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Giovanni Raffaele
Funzionario in quiescenza
— Torino, 17 dicembre 1971.

Serenamente è mancata
Giuseppina Ghivarello ved. Moniglio
Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Vittoria Tosello per l'amorevole assistenza prestatale. Funerali venerdì 17 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Carlo, indi la cara Salma verrà tumulata a Cigliano. Non fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1971.

I fraterni amici Maria Cabella Sappa e Maria Biella si uniscono al dolore.

Partecipa al lutto la famiglia Gerri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Biamino ved. Masenga
Lo piangono i nipoti e pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Grillone e Suor Osvalda. I funerali oggi 17 alle ore 8,30 da via Accademia delle Scienze 2. L'inumazione avverrà in Montemagno d'Asti.
— Torino, 15 dicembre 1971.

Bice Degiovannini De Mattis unitamente al papà Roberto, al marito, Alberto ed a Cristina Viarengo piange la scomparsa della sua cara EMMA.

La famiglia Degiovannini si unisce al dolore della cara Bice.

La figlia Maria con accorata tristezza annuncia il sereno trapasso del suo adorato Papà
Lorenzo Scaparone
avvenuto il 15 corr. all'età di 91 anni. Sono uniti nel dolore e nel rimpianto i fratelli Francesco, Marco, Giovanni, i cognati e gli affezionati nipoti Scaparone, Mascagna, Cornaz e Viberti. I funerali avranno luogo oggi in Caravaggio alle ore 9,30.
— Torino, via Avigliana 15/4
(17 dicembre 1971)

Orazio e Luisa Marchetti partecipano commossi al dolore di Maria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Marzari
di anni 81
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Wanda col marito Angelo Canuto e la figlia Amalia col marito Avv. Giulio Colombo e la nipotina Giorgina; Iride; Dott. Pier Giorgio con la moglie Rag. Costanza Palumbo, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle 8,45 partendo da via Milano 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Milano ved. Cardellino
Addolorati lo annunciano la figlia Maddalena, la sorella Luigia, il genero Dott. Ezio Saccomani con le nipoti Silvia e Sara, i parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella cappella del Cimitero Generale di Torino oggi 17 corrente, ore 10,30.
— Villafranca Piemonte, 15 dic. 1971.

La famiglia Giusta commossa partecipa al dolore.

Il Personale tutto della Sip. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, 1a Zona partecipa addolorato al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Dott. Ing. Mario Zaganelli
già Direttore dell'Esercizio di Novara.
— Torino, 16 dicembre 1971.

Il Gruppo Anziani Sip, 1a Zona prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Dott. Ing. Mario Zaganelli
— Torino, 16 dicembre 1971.

Cristianamente come visse è mancata
Bianca Amisano vedova Notaio Peruggia
Lo annunciano i figli Peppino, Amelia, Anita, Adalgisa e rispettive famiglie, la sorella Giulia Perovino, l'affezionata Irene e parenti tutti.
— Torino, 15 dicembre 1971.

Mario Perovino, Mimma Ghezzo e famiglie partecipano addoloratamente al dolore dei cugini Peruggia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rachele Milani nata Casalegno
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Beniamino, il figlio Bruno con la moglie Margherita, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Chieri 177 (Reaglie).
— Torino, 16 dicembre 1971.

Il giorno 14 dicembre è mancata
Giovanna Maunero ved. Giraudo
A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinta, lo annunciano il figlio Edmondo, la nuora Dorina Girardini, la nipotina Laura, Aldo e Bruna; il fratello, le sorelle, parenti tutti.
— Torino, 16 dicembre 1971.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Paola Fiermonte ved. Buldrini
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Egidia, fratelli, sorella, familiari tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1971.

I Condomini di Via Amerigo Vespucci 51 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Leonza Carusio ved. Giorcelli
— Torino, 16 dicembre 1971.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di
Elvio Bergadano
Anziano Lancia
— Torino, 15 dicembre 1971.

(Continua a pag. 15)

le borse oggi

Visibili benefici della "Borsa continua"

A TORINO — Il mercato azionario nel primo giorno dedicato alle operazioni per fine gennaio 1972, mette in luce una notevole vitalità con diffusi spunti di sostenutezza. Il nuovo mese di borsa coincide con l'inizio, a titolo sperimentale, della cosiddetta «borsa continua» riservata per ora alle azioni Fiat ordinarie e Fiat privilegiate. Questo esperimento sembra arricchire la vitalità del mercato, che si manifesta infatti in modo particolare per queste due azioni, in vivace e continua battuta, mentre tutto il resto della quota ne trae beneficio visibile e continuativo.

Dopo aperture sostenute per i titoli che non rientrano nella Borsa continua, il mercato continua vivacemente a denotare fermezza, data la presenza di compere diffuse e diluite. Il denaro spazia dalle Fiat alle Olivetti, alle Viscosa, alle Montedison, ad alcuni patrimoniali ed in tono minore a qualche assicurativo. L'intera fase del «durante» è quindi caratterizzata da un tono sostenuto e la chiusura consolida il nettissimo miglioramento della quota mettendo in luce vantaggi marcati dal listino della vigilia.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa sostanzialmente invariato. Mancando la possibilità, per ragioni tecniche di orario, di dare l'arco completo delle quotazioni Fiat in Borsa continua, indichiamo massimi e minimi realizzati fino a quest'ora:

(Per le Fiat ordinarie minimo 2168, massimo a 2228, per le Fiat privilegiate minimo 1610, massimo 1644).

Diritti metalli 93; diritti Liquigas 5.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 per cento 94; Obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento convertibili 111.

A MILANO — L'inizio del nuovo ciclo operativo per fine gennaio ha messo in evidenza stamane una intonazione generale migliore che ha permesso alla quota di recuperare il tasso di riporto e di rafforzarsi ulteriormente su basi più ferme.

La settimana di borsa si conclude così con una nota positiva, iniziando l'attività per il 1972 in un clima meno pessimista e privo di quei contrasti che nei giorni scorsi avevano turbato il mercato.

Molto attivi i valori primari; da oggi le oscillazioni Fiat vengono tutte registrate nel quadro e l'ultimo prezzo fatto prima della campana avrà valore di chiusura. Oltre alle Fiat, anche le Montedison si sono poste in luce.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 47.720, 48.440, 48.680; Olivetti priv. 1589, 1650; Toro ord. 11.410, 11.700; Montedison 713,75, 722, 723, manca chiusura; Viscosa 1787, 1846, manca chiusura; Fiat 2224, 2225, 2227, 2228, 2229, 2233, 2230, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.300; Aedes 2703; Alitalia 10.300; Alleanza 16 mila 500; Amiata 1613; Assicuratr. 86.650; Bastogi 1653; B.co Roma 14.700; Beni Stabili 2998; Binda 27.750; Breda 4810; Brioschi 18.400; Burgo 7730; Caffaro 355; Cantoni 10.540; Carlo Erba or. 8280; Carlo Erba pr. 4310; Cascami 3055; Cementir 1185.

Châtillon 1872; Ciga 4840; Coge 1370; Comit 13.800; Comp. Milano or. 14.500; Comp. Milano priv. 8360; Comp. Toro or. 11.700; Comp. Toro pr. 7830; Cond. Acqua 380; Credit 1375; Cucirini 4500; Dalmine 374; De Ferrari 1221; Donzelli 148; E. Marelli 302,30; Eternit [illegible]; Falck or. [illegible]; Falck pr. 3480.

Finmare 199; Finsider 315; Fisac 450; Fond. Incendio 10.850; Fond. Vita 24.610; Gavardo 900; Generalfin 748; Generali 48.780; Gim [illegible]; Ginori 455; Habitat 1520; Ifil 18.700; Imm. Roma 313,50; Iniziativa 5495; Interbanca 16.420; Invest 2580; Italcable 2951; Italcementi 21.200.

Italgas 905; Italpi 3880; Italsider 379; La Centrale 3622; Lanerossi 3630; L'Ausiliare 3825; Lepetit or. 8070; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 350; Liquigas 223; Magneti M. 1275; Magona 1790; Manif. Tosi 1590; Marzotto 1080; Mediobanca 83.000; Metalli 2330; Mira Lanza 23.480; Mittel 2008; Mondadori pr. 2272; Montedison 727,25.

Nebiolo 250; Nord Milano 3300; Olcese 289,75; Olivetti ord. 1771; Olivetti pr. 1650; Pacchetti 710; Pertusola 1801; Pierrel 6500; Pirelli e C. 2010; Pozzi ord. 175,75; Pozzi priv. 300; Ras 48.040; Rinascente ord. 283; Rinascente priv. 200; Risanamento 7160; Romana Zuc. ord. 184,50; Romana Zuc. priv. 329; Rossari 840; Rotondi 21.030; Rumianca 763.

Saffa 3520; Sai 23.000; Sarom 855; S. E. Sardi 4680; Sges 1872; Siele 3388; Snia 1190; Sip 3359; Sme 1725; Sl.mpati 7875; Stet 2650; Sviluppo 1780; Tecnomasio 579,50; Terni 114; Tilene 300; Tosi Franco 5400; Trafilerie 836; Un. Manifat. 13.000; Viscosa ord. 1849; Westinghouse 1321.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — OBBLIGAZIONI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC.

METALMECCANICI	16	17
[illegible]	330	330
[illegible]	1003	1325
[illegible]	1405	1400
[illegible]	340	340
[illegible]	370	370
[illegible]	340	350
[illegible]	1900	1730
[illegible]	1540	1520
[illegible]	2120	2100
[illegible]	1603	1610
[illegible]	113	113
[illegible]	310	310
[illegible]	1273	1287
[illegible]	2325	2313
TESSILI		
Cotton. Cantoni	10000	10700
[illegible]	1750	1479
[illegible]	480	480
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1756	1842
[illegible]	1270	1280
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	1719
[illegible]	426	417
[illegible]	7700	7700
[illegible]	4725	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	567	567
[illegible]	2400	2400
[illegible]	361	360
[illegible]	180	302
[illegible]	4725	4725
[illegible]	175	174
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	128	128
[illegible]	113	112
[illegible]	17350	17350
[illegible]	96	96

Le azioni Fiat in Borsa contrattate a prezzi continui

(g.) *Contrattazione delle azioni Fiat ordinarie e privilegiate con il sistema dei prezzi continui.*

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino ha deliberato e dispone che, da oggi, venerdì 17 dicembre, a titolo sperimentale, le azioni Fiat ordinarie e Fiat privilegiate siano trattate con il sistema dei prezzi continui. Pertanto, con decorrenza odierna, è abolita la chiamata dei suddetti titoli al listino di apertura e di chiusura; saranno invece rilevati distintamente e cronologicamente tutti i prezzi fatti nel corso della riunione ufficiale di Borsa, prezzi che saranno riportati sul listino ufficiale con i relativi quantitativi trattati.

Il dott. Garlaschi confermato presidente agenti di cambio

Sono stati eletti ieri, come rappresentanti di Torino nel Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio: Bonaccorso dr. Franco, Falletti rag. Mario, Vincent rag. Costantino.

Sempre ieri sono stati eletti, come membri del Consiglio dell'ordine degli agenti di cambio di Torino: Arnò rag. Giovanni, Garlaschi dr. Franco, Ilotte dr. Franco, Novarino rag. Aldo, Predame Renato.

Il nuovo Consiglio, riunitosi oggi, ha stabilito di rinnovare nella carica di presidente il dr. Franco Garlaschi, in quella di tesoriere il rag. Giovanni Arnò, in quella di segretario il rag. Aldo Novarino.

Traffico semiparalizzato, incidenti a catena

Nebbia, ancora nebbia sulla Pianura Padana

Le previsioni non sono ottimistiche - Anche la temperatura si mantiene bassa - Molte strade ricoperte da un sottile strato di ghiaccio - Furti a ripetizione a Milano, complice la scarsa visibilità

Nebbia, nebbia, sempre nebbia. Ormai da quattro giorni grava su tutta la Pianura Padana, ostacolando pericolosamente il traffico e provocando incidenti a catena. Le previsioni non sono ottimistiche: il bollettino dell'Aeronautica parla di una «forte riduzione della visibilità per estese nebbie al Nord; foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro, specie sul versante adriatico. Gelate al Nord e durante la notte anche al Centro».

Vercelli, venerdì sera.

Nebbia fittissima anche stanotte e questa mattina nel Vercellese. La circolazione degli automezzi è ostacolata. La temperatura alle 8 era di —5 gradi.

Asti, venerdì sera.

La nebbia continua a gravare sull'Astigiano, rendendo difficile il traffico. Stamane la visibilità è di appena 4-5 metri. Le campagne sono ricoperte da uno spesso strato di brina. Alle 7 di stamane la temperatura in città era di —3 gradi; massima di ieri +4°.

Alessandria, venerdì sera.

Sempre nebbia fittissima su tutto il territorio alessandrino. La circolazione è ovunque semiparalizzata. Sono segnalati alcuni tamponamenti e qualche incidente con feriti leggeri. La temperatura è stazionaria.

Acqui Terme, venerdì sera.

Ancora fitta nebbia sull'Acquese ed alto Monferrato. A causa del fondo stradale viscido, la circolazione sulle statali per la Riviera Ligure di Ponente, attraverso i colli di Cadibona e del Sassello, subisce intralci. La temperatura alle 7 ad Acqui Terme era di +3 gradi.

Voghera, venerdì sera.

Nebbia fitta anche stamane su tutto l'Oltrepò vogherese, dove la visibilità è ridotta a meno di 15 metri. Molte strade sono coperte da una patina di ghiaccio che ha reso maggiormente pericolosa la circolazione degli automezzi. Il nebbione ha causato parecchi tamponamenti e scontri sulla provinciale Bressana-Salice e sulla Padana Inferiore, dove si sono avuti tre feriti. La temperatura è in diminuzione e alle 7,30 era di — 4 gradi.

Milano, venerdì sera.

La nebbia di Milano è diventata complice dei ladri che approfittano della quasi completa mancanza di visibilità nelle strade. Soprattutto nelle prime ore del mattino si registrano infatti numerosi «colpi» che restano poi impuniti. Stamane alle cinque l'ultimo: è stata una «spaccata». Con una mazzata terribile (probabilmente è stata usata una spranga di ferro) i ladri hanno infranto una vetrina del centro: quella del negozio di pellicceria di via Torino angolo via Spadari, a non più di 200 metri da piazza del Duomo. Rotto il vetro (non c'erano le maglie di protezione in ferro) hanno afferrato le pellicce di maggior pregio, le hanno caricate sulla loro macchina e se ne sono andati tranquillamente. Il danno ammonta a circa cinque milioni di lire.

Sempre complice la nebbia, due scippatori l'hanno fatta franca ieri alle 17 in via Cerva 47. Con uno strattone energico hanno sfilato la borsetta dal braccio della signora Rosa Pirola, di 55 anni, che abita in via Muratori 54. La donna non ha saputo reagire; caduta a terra, si è messa a gridare, ma i due malviventi sono saliti sulla moto che avevano lasciato posteggiata a pochi metri e sono scomparsi. Il bottino è stato di cinquantamila lire in assegni.

Imperia, venerdì sera.

Sulla Riviera dei Fiori, dopo la giornata primaverile di ieri, oggi il cielo è coperto, con mare leggermente mosso ed assenza di vento. La temperatura alle [illegible] era di 9 gradi.

Il nuovo furto a Ca' Venier

La Guggenheim pagherà il riscatto delle tele valutate un miliardo?

VENEZIA, venerdì sera.

(r. s.) Non si sono ancora fatti vivi i ladri dei 17 preziosi dipinti sottratti ieri all'alba in Ca' Venier dalla collezione della miliardaria americana Peggy Guggenheim che ha denunciato un danno di mezzo miliardo (ma la valutazione degli esperti d'arte è di almeno il doppio, stando alle quotazioni di mercato delle tele, tra le quali sono un Kandinsky, due Klee, cinque Kupka, un Braque, un Gris, un Magritte, un De Chirico, un Balla, un Masson e altri). Forse è un po' presto, ma tutto lascia presumere che i ladri dei quadri, anche se questi non sono poi di così difficile collocazione presso amatori di pochi scrupoli, affrontano la stessa derubata di riscattarli, com'è già avvenuto in occasione del furto, commesso nella stessa galleria privata 10 mesi fa, la notte tra il 6 e il 7 febbraio.

Allora la contessa Guggenheim pagò un centinaio di milioni (non s'è mai saputo esattamente quanto) per riavere i quindici dipinti scomparsi.

Colpo di scena alla seduta consiliare

Niente giunta psi-pci al comune di Alessandria

Il sindaco socialista (demartiniano) ha ritirato le dimissioni che aveva rassegnato su pressione delle altre correnti socialiste - Clamori in aula - Per ora rimane il Centro Sinistra

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Alessandria avrebbe dovuto avere, stamane, un nuovo sindaco e una nuova giunta e sarebbe stata, dopo oltre sette anni di Centro Sinistra, una giunta di sinistra (pci e psi); invece un colpo di scena, ieri sera il Consiglio comunale, ha mutato le prospettive. Il sindaco, il socialista Piero Magrassi, demartiniano, ha infatti ritirato le dimissioni rassegnate nella seduta del 30 novembre. Si sono dimessi anche i componenti la Giunta, ad eccezione di due socialisti non demartiniani, Barberis e Barrera, i quali erano all'oscuro delle decisioni del sindaco e dei colleghi. Non sembrano intenzionati a ritirare le dimissioni.

Ieri sera in apertura di seduta — il Consiglio era stato convocato per prendere atto delle dimissioni della Giunta — il sindaco «uscente» ha letto nell'aula affollata un documento.

«E' mio dovere esprimervi con serena fermezza, *ha affermato Magrassi*, le considerazioni degli assessori dimissionari e del sindaco sulle vicende che hanno accompagnato e seguito la seduta consiliare del 30 novembre scorso. Quella sera, il capogruppo del psi, in seguito ai mutamenti intervenuti al vertice del mio partito, propose ufficialmente la verifica della base politica programmatica di questa amministrazione e sollecitò le mie dimissioni e quelle degli assessori. Poiché eravamo in presenza non di una crisi amministrativa, ma di un documento elaborato dal mio partito, per coerenza e disciplina avevo aderito alle richieste delle dimissioni in attesa di un chiarimento politico programmatico sia all'interno del mio partito sia nei rapporti con i partiti che, con me, hanno condiviso le responsabilità amministrative della cosa pubblica».

«In questo arco di tempo, *ha continuato il sindaco*, la verifica non c'è stata, anzi, più il tempo passava, più si delineava e si delinea la condizione mia e degli assessori dimissionari di trovarsi davanti ad una crisi pretestuosa, strumentale e verticistica. Soprattutto pretestuosa, perché manovrata incoerentemente come arma da taluni gruppi della maggioranza allo scopo preciso di coinvolgere nella caduta della giunta persone non gradite, sebbene espressione genuina di forze democratiche popolari».

«Infatti, *ha sottolineato il sindaco*, non c'è stata verifica nelle sezioni di base, tra i lavoratori iscritti al mio partito, né tanto meno c'è stata verifica con i partiti con i quali abbiamo fino ad oggi condiviso le responsabilità politico-amministrative del Comune di Alessandria. Alla luce dei fatti suesposti, cosciente delle mie responsabilità, e in ossequio alla volontà popolare garantita dai valori della Resistenza, dichiaro di avere ritirato le mie dimissioni e comunico l'avvenuto ritiro delle dimissioni da parte degli assessori, come dai documenti agli atti, in attesa e nella disponibilità che la verifica sia condotta a termine nel rispetto di tutte le forze popolari democratiche. Dichiaro pertanto sciolta la seduta e comunico che il Consiglio comunale sarà convocato a domicilio».

A questo punto, sindaco e giunta, ad eccezione di Barberis e Barrera, hanno lasciato l'aula tra i clamori assordanti dei comunisti e di quei socialisti che non appoggiano la corrente demartiniana. S'è visto il consigliere on. Abbiati, socialista, contestare il segretario comunale, che, a suo dire, doveva opporsi allo scioglimento della seduta.

Emma Camagna

Rapina a Cassine per dieci milioni

Cassine, venerdì sera.

(l. m.) Rapina alle 12,15 di stamane alla Cassa di risparmio di Alessandria, sede di Cassine. I banditi hanno fatto un bottino di dieci milioni.

Erano le 12,15. Nella banca, in piazza Garibaldi 1, sono entrati due giovani, mascherati e armati. Dietro al bancone erano i cinque impiegati; dalla parte del pubblico sei o sette clienti. «*In alto le mani, non muovetevi, è una rapina*», ha urlato uno dei banditi puntando la rivoltella; l'altro, con un balzo, ha scavalcato il bancone e ha costretto il cassiere ad aprire la cassaforte.

Sulla piazza, ferma col motore acceso, li attendeva una «124» bianca. L'auto è partita immediatamente scomparendo tra la nebbia.

OVADA — *Il regista pittore Franco Rosacco e l'operatore Dino Crocco, di Ovada, sono stati premiati con medaglia d'oro alla mostra-concorso di fotocinematori di Casale Monferrato per il film «Il riposo».*

Un bambino non torna a casa dopo un brutto voto a scuola

dal corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Un ragazzo di dieci anni è scomparso ieri verso le 12,30 e di lui non è stata ancora trovata traccia. Marco Pasquini abita in via IV Agosto a Scandicci, un grosso comune all'estrema periferia di Firenze. Frequenta la quinta elementare alla scuola «Duca degli Abruzzi» non molto distante da casa.

Ieri, finite le lezioni, Marco ha accompagnato due amici a casa. Poi è scomparso. Nessuno lo ha più visto. Dopo che i genitori hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri è cominciata, sempre più affannosa la ricerca.

Marco ieri mattina è stato accompagnato a scuola dalla mamma. Aveva preso «5» in un compito di italiano in classe e la madre, Teresa, voleva sapere dalla maestra notizie sul profitto scolastico del figlio: «E' un ragazzo intelligente, ma ha poca voglia di studiare» le ha risposto l'insegnante. Dopo il colloquio la madre ha salutato il figlio accennandogli che al suo ritorno a casa la questione sarebbe stata discussa in famiglia dal padre e il fratello di 20 anni.

Marco ha frequentato le lezioni come ogni giorno; poi è uscito, come sempre, con i due amici prediletti e li ha accompagnati a casa. Al momento di lasciarli ha detto loro: «Ciao ragazzi. Vado da mia zia». Nessuno però lo ha più visto. Tantomeno la zia Sefora Micchi, abitante anch'essa a Scandicci, in via Giotto 53, alla quale i genitori di Marco si sono rivolti quando il ritardo del figlio era diventato eccessivo.

Dopo la zia i genitori di Marco hanno telefonato o si sono recati di persona da tutti i parenti; ma nessuno aveva visto Marco. L'angoscia ha cominciato a prendere il sopravvento e la madre del ragazzo è stata colta da malore. Un medico è dovuto accorrere al suo capezzale per somministrarle un cardiotonico. Intanto il padre e il fratello di Marco, con numerosi amici, hanno cominciato a setacciare la cittadina e la vicina campagna. Più tardi è stata presentata la denuncia della scomparsa ai carabinieri.

E' così cominciata la ricerca dei carabinieri e della polizia che è continuata senza soste durante la notte alla luce delle torce, ma di Marco non è stata trovata traccia.

u. c.

(Segue da pagina 13)

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Ravera in Zorgno

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, la figlia Lucetta col marito Pompeo Triaciuoglio e i figli Anna e Marco; il figlio Gianni, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La benedizione della cara salma avrà luogo venerdì 17 corr. alle ore 8.30 nella Cappella dell'Ospedale Molinette, indi proseguirà per Acqui Terme, ove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1971.

Franco e Angela Barberis, Piercarlo e Nadia Coen, Francesco Colombrita, Cesare e Patrizia Forno, Franco e Maria Ormezzano sono vicini all'amica Lucetta nel suo grande dolore per la scomparsa della Mamma signora

Maddalena Ravera in Zorgno
— Torino, 16 dicembre 1971.

Mariella de Cristofaro Rovere è molto vicina all'amica Lucetta.

I Condutori di Tipologia Strutturale Luisella Barozzi, Gianni Franciosi, Silvia Mantovani, Marilena Favaro si uniscono al dolore della loro professoressa Anna Maria Triaciuoglio.

Direttore, Docenti, Assistenti, Condiscenti e Personale dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino si associano al dolore della prof. dott. arch. Anna Maria Triaciuoglio Zorgno per la perdita della MAMMA.
— Torino, 16 dicembre 1971.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore dello stabile di via Cialdini 26 prendono profonda sincera parte al dolore della famiglia Zorgno per la scomparsa della cara signora MARIA MADDALENA.

Liliana e Peppino Triaciuoglio partecipano al dolore di Lucetta per la perdita della cara Mamma

Maddalena Ravera Zorgno
— Torino, 16 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

Francesco Bellito
di anni 61
Anziano Fiat

Lo annunciano moglie, figli, nuore, genero, fratelli e sorella, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 11.15 partendo da via Francesco Baracca 7.
— Venaria, 17 dicembre 1971.

Serenamente è spirato

Luigi Matteoda
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti la moglie Francesca Emanuel e i figli: Marisa col marito Mario Dotti, Iolanda col marito Alessandro Vigolo, Roberto con la moglie Giuseppina Gallo; il fratello Silvio, la sorella Cristina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Vacca per l'affettuosa assistenza, un ringraziamento all'infermiere Annibale. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 14 dicembre 1971.

Francesco, Silvia, Clara, Alberto con Franca, Andrea, Stefano, Federica Dotti, Cristina e Luigi Matteoda piangono il nonno LUIGI.

I cognati Maria e Giuseppe Emanuel; i nipoti Gianni Emanuel, Carla e Guido Morosetti, Flavia e Mauro Viarchi, Mirella e Maria Emanuel prendono affettuosamente parte al dolore di Francesca e figli per la dipartita del caro LUIGI.

I Dipendenti della Ditta Matteoda riconoscenti partecipano commossi al dolore della famiglia Matteoda per la perdita del signor

Cav. Luigi Matteoda
Socio fondatore
— Torino, 14 dicembre 1971.

Partecipano al dolore del signor Roberto Matteoda per la perdita del caro PAPA': Mario Almone, Giuseppe Baretta, Sergio Amaudet, Raffaele Cardone, Armando Carpegna, Rag. Ferruccio Dami, Andrea Di Canore, Fr.lli Fraia, Ugo Fumagalli, Coniugi Gardino, Clemente Mariani, Rag. Luciano Mossi, Sandro Ramano, Rappresentanze R.C.R., Renzo Reta, Antonio Rolando, Rolando G. V. & Figlio, Angelo Rubino, Aldo Russo, Domenico Varrone, [illegible] Vellini.

Tocco e Franca Fantoni sono affettuosamente vicini al caro amico Roberto per la perdita del papà signor

Cav. Luigi Matteoda
— Torino, 14 dicembre 1971.

La famiglia Rigamonti e Perricone prendono viva parte al dolore di Roberto e famigliari tutti.

La Salumeria del Sabato partecipa al dolore del suo procuratore.

Affettuosamente vicini a Marisa e famiglia: Alberto e Dolly Gosi, Nina, Elvina, Lina e Rosetta Donetto, Maria Serena Pinna Gosi.

Miranda Gallo, Livio e Olga Boschero si uniscono al dolore di Francesca, Roberto e Giuseppina.

Gli «amici di Moncalieri» ex convittori del Real Collegio Carlo Alberto sentitamente partecipano al dolore di Roberto e della sua famiglia per la scomparsa del carissimo Papà

Luigi Matteoda
— Torino, 15 dicembre 1971.

Mimo e Paola Iannone affettuosamente partecipano al dolore di Roberto e Giuseppina.

La Bocciofila Crimea partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Consocio Signor

Luigi Matteoda
— Torino, 15 dicembre 1971.

Guido Giacardi ricorda l'affezionato compagno di lunghi anni di lavoro e si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia Ambrero-Gerbo partecipa al lutto della famiglia Matteoda.

La famiglia Sbrissa partecipa al lutto della famiglia Matteoda.

Maria Dotti e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Matteoda.

Sono vicini a Francesca e figli nel ricordo del caro LUIGI i cugini Pina e Dino Gay.

Enzo e Franca Biasi partecipano al dolore di Francesca e figli.

Nel sogno della Fede che illumina [illegible] all'affetti familiari e al lavoro, è serenamente spirata, munita dei conforti religiosi

Luigia Voarino ved. Fasano

Lo annunciano addolorati il figlio Francesco con la moglie Irma, la piccola Federica e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 17 corr. in Vinovo, nella chiesa della Casa di Riposo San Giuseppe, alle ore 10. Indi la cara Salma proseguirà per Venaria, ove giungerà alle ore 14,30 nella cappella del Cimitero per la benedizione e tumulazione nella tomba di famiglia. La famiglia esprime la sua riconoscenza e gratitudine al cugino dott. G. Battista Voarino per le amorevoli cure prestate, al nipote Fratel Angelo, alle Reverende Suore della Casa di Riposo e alle affezionate Natalina.
— Vinovo, 15 dicembre 1971.

Giuseppe e Mara Lenzi si associano al dolore del caro amico Francesco per la perdita della Mamma, signora

Luigia Voarino ved. Fasano
— Vinovo, 15 dicembre 1971.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idrauliche ed Elettriche, i Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa della Signora

Elisa Voarino ved. Fasano
Madre dell'Arch. Francesco Fasano Capo Ufficio Opere Civili del Settore Tecnico Distribuzione.
— Torino, 15 dicembre 1971.

Amici e Collaboratori del Settore Tecnico Distribuzione del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'Arch. Francesco Fasano per la scomparsa della MADRE.

Carlo e Piera Cepparo sono affettuosamente vicini al caro Franco per la perdita della MAMMA.

La famiglia Migliorero e Martina sono vicine a Franco nel ricordo della cara MAMMA.

Le famiglie Vietti e Ascarino partecipano commosse al dolore di Franco e Irma.

Il giorno 14 dicembre, in Torino, è spirato il Notaio

Emilio Gallo

Ne danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, la consorte Anna Maria Bolla, i figli: Fabrizio con la consorte Elisabetta Gautier di Confiengo ed il figlio Umberto Scott, Cristiana Carlotta con il consorte Sergio Amaretto, Tiziano. Le sorelle, i fratelli, i cognati, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti.
— Torino, 16 dicembre 1971.

La S.A. Emilio Gallo e Fratello con i suoi Dipendenti partecipa, con profondo cordoglio, la dipartita del

Dott. Emilio Gallo
— Chieri, 16 dicembre 1971.

Il Presidente, i Consiglieri, il Segretario, le Suore, il Personale e gli Ospiti dell'Opera Pia Clara per Vecchi di Chieri annunciano con profondo dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del benemerito Consigliere di Amministrazione Sig.

Avv. Emilio Gallo
— Chieri, 16 dicembre 1971.

Ernesto Barra e figlio Rag. Franco partecipano vivamente al lutto.

Carlo e Ada Sobrero partecipano affettuosamente al dolore di Aldo e della sua famiglia.

La famiglia Ferrari partecipa commossa per la dolorosa scomparsa del caro

Dott. Emilio Gallo
— Torino, 16 dicembre 1971.

Addolorati partecipano gli amici: Giovanni Barbaris, Maria Luisa, Bottinelli, Villarina, Luigi Bruni, Laura, Giacomo Mazzucchetti Magnani, Marinella e Nitta Mazzucchetti Magnani, Anna Luisa, Enrico Nasi.

Sandro Diano, Corrado Mandelli con profonda commozione prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Gallo per la immatura scomparsa del compianto

Dott. Emilio Gallo
— Biella, 17 dicembre 1971.

Famiglie Magaldino Ferrato, Sabbi Vincenzo partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Serra ved. Stroppiana

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Rita e figli, sorelle, Rina e Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 c. via Susa 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1971.

Le famiglie Bosshioni, D'Agostino, Ferrero partecipano al dolore di Carlo e Rita.

La moglie Maria Malacrida, il figlio Giorgio e famiglia annunciano la morte del loro diletto

Luciano Spazzini
Perito industriale

I funerali ad Aosta il giorno 18 dicembre '71 alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Regionale.
— Aosta (viale Chabod 20), 16 dicembre 1971.

Le cognate Bice e Luisa Malacrida sono unite a Maria e famiglia nel dolore e nel rimpianto.

Elda Lachello in Cerrano
di anni 66

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Luciano, Elia, Flavio, le nuore Iole, Giuseppina, Silvana, i cari nipotini e parenti tutti.
— Villadeati (Alessandria), 15 dicembre 1971.

Silvana, Franco e Patrizia Conzanese partecipano al dolore per la scomparsa della Zia ELDA.

E' cristianamente mancata

Delfina Aghemo

La piangono la figlia Bianca col marito Teresio Barbero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 a Villa Cabianca di Revigliasco.
— Torino, 17 dicembre 1971.

I consuoceri Barbero unitamente ai figli prendono viva parte al dolore della nuora e cognata per la perdita della sua cara MAMMA.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia comunicano addolorati la morte di

Remo Boiero
Anziano Lancia
— Torino, 15 dicembre 1971.

Mimi e Alberto Ferro partecipano al dolore della famiglia Caroni per la morte dell'amata Nonnina

Luisa Caroni Govean
— Moncalieri, 15 dicembre 1971.

Il fratello Manlio, le sorelle Pia e Ada, i nipoti tutti addolorati partecipano, a funerali avvenuti, la morte dell'

Ing. Arch. Aldo Macaluso
— Verona, Mantova, 11 dicembre 1971.

Ha chiuso la sua lunga esistenza dedicata con intelligenza e generosità alla professione di medico, il

Dott. Luigi Petitti

Lo annunciano con angoscia i figli Leila con il marito Gianni Ferrero e i figli Corrado, Antonello e Bianca, Ezio con la moglie Piera Sandino e i figli Bianca e Andrea, il fratello, i cognati e i parenti tutti. Con loro lo piangono Rosina e Carla Lattuio Corbella che gli furono vicine per tanti anni con dedizione e affetto. I funerali avranno luogo a Viarigi sabato 18 corr. ore 14.30.
— Viarigi, 16 dicembre 1971.

Piera, Evelina e Dario Sandino si uniscono al dolore.

Mario ed Erminia Fondi partecipano commossi al lutto dell'amico Dott. Ezio e famiglia per la perdita del caro Papà

Dott. Luigi Petitti
— Druento, 16 dicembre 1971.

La famiglia Fondi prendono parte al lutto del Dott. Ezio Petitti.
— Firenze, 16 dicembre 1971.

Si associano da Druento: Alessandro e Leopolda Perino, Lidia Grosso, Domenica Valer, Famiglia [illegible] Francisco, Famiglia Maddalena Martino, Famiglia Piana, Famiglia Remo Girodo, Famiglia Enrichetta Girodo, Famiglia Arsini, Famiglia Barra Rastel, Famiglia Vicario.

Gli amici: Giorgio Bonino, Germana Ciberio, Paolo Oliveri, Beppe e Mercedes Rossotto, Mario e Martina Scapa sono affettuosamente vicini ad Ezio per la scomparsa del Padre

Dott. Luigi Petitti
— Torino, 17 dicembre 1971.

Partecipano affettuosamente al lutto dei familiari le famiglie Chiaffredo Bellone, Piero Larghi, Carlo Marongiu e Giancarlo Minozzi.

Giancarlo e Maria Pia Lunati con le figlie partecipano affettuosamente al dolore degli amici Petitti e Ferrero.
— Ivrea, 16 dicembre 1971.

Maria Teresa, Silvio, Eugenia, Renato e Giuseppe Petiti con rispettive famiglie piangono il carissimo zio LUIGI.

Severino Chiambretto e famiglia piangono il paterno, carissimo amico

Cav. Dott. Luigi Petitti
— Bertondo Canavese, 17 dicembre 1971.

Partecipano al dolore della famiglia Petitti: Emilio e Italo Malerba e famiglia, Giovanni Ravetto (Earl) e famiglia.
— Viarigi Canavese, 17 dicembre 1971.

Emilio Nina Franco Favero colle rispettive famiglie si associano al lutto per la morte del

Dr. Luigi Petitti
— Torino, 17 dicembre 1971.

Nino e Dilma Formento partecipano commossi al dolore dell'amico Ezio per la scomparsa del PADRE.

Partecipano vivamente al dolore del Dottor Ezio Petitti le famiglie Chiari e Ravelli.

Aldo e Alma Ciberio partecipano al dolore dell'amico Ezio e famiglia.

Maria Riccone partecipa al lutto di Ezio Petitti e famiglia.

Si è spento serenamente il

Dott. Alfredo Spagnoli

Lo annunciano con dolore la moglie Amalia De Arcangelis; il figlio Ugo con la moglie Gabriella Casola e la nipotina Valeria Amalia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Valerio Granini e Giovanni Relani per la premurosa ed assidua assistenza. I funerali oggi 17, ore 14.30, partendo da via Amerigo Vespucci n. 61 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1971.

Sono unite nel dolore le famiglie: Zanella, Negri, Mossetti, Manganelli.

Famiglie Angelo Negri e Marcella Candia partecipano al lutto.

Paolo Pini e Nives Bellone partecipano al grave dolore che ha colpito l'amico Ugo e famiglia per la scomparsa del padre

Prof. Alfredo Spagnoli
— Torino, 16 dicembre 1971.

Giuseppe Scalvini partecipa commosso al dolore dell'amico fraterno Ugo Spagnoli per la perdita del caro PAPA'.

Ubaldo Faolo commosso è vicino al dolore del caro amico Ugo Spagnoli per la morte del PAPA'.

Partecipano al dolore dell'Avv. Ugo Spagnoli per il decesso del PADRE i colleghi e i magistrati: Giancarlo Ambrosini, Giacomo Borio, Armando Cotterno, Angelo Caovone, Ermelo Davico, Francesco De Antonio, Italo Coria, Bianca Gaidetti Serra, Maria Magnani Noya, Graziano Masselli, Giovanni Occhiolini, Domenico Piacenza, Elvio Ragalino, Fiorenzo Raibert, Bruno Segre, Mario Vecchione, Renato Vecchione, Gianfranco Volante, Gian Paolo Zancan.

Sono affettuosamente vicini all'On. Ugo Spagnoli nel suo dolore per la perdita del padre

Dott. Alfredo Spagnoli

Paolo Bergese, Anna Maria Ghirra, Italo Coria, Graziano Masselli, Donatella Perosce, Elvio Rossellou.
— Torino, 16 dicembre 1971.

Partecipa al dolore di Ugo la famiglia Campanale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Mattiussi
anni 48

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Giovanna Brignolio, il figlio Pierluigi, la mamma, gli e parenti tutti. La Salma è stata tumulata nel cimitero di Caselle mercoledì 16.
— Caselle, 17 dicembre 1971.

Piangono il caro BRUNO: Ing. Domenico Serra Rossi, Franco Copparolo, Elvira Comincioli, Ugo Dellacommini, Marisarda Gaj, Alberto Romeo, Walter Rulghi, Luisa Sandroni, Giuseppe Tiloca, Teresa Vigliou.

Il giorno 16 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Benvenuto Piccato
Presidente dell'associazione mutilati e invalidi di guerre - Pinerolo
di anni 56

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti. I funerali avverranno sabato 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bertairone 22 (Abbadia Alpina). Dopo la funzione la Salma proseguirà per il cimitero di Bagnolo Piemonte.
— Pinerolo, 17 dicembre 1971.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Vittone

Addolorati l'annunciano: la cara Lina, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 18 corr. partendo dall'Ospedale San Giovanni V. Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1971.

Cristianamente è deceduto

Giovanni Cresta
Anziano Fiat

Danno partecipazione moglie, figli, nuore, nipotini, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in [illegible] sabato 18 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa [illegible].
— Torino, 17 dicembre 1971.

ANNIVERSARI

1967 — 1971

Augusto Breda

La moglie Lo ricorda con rimpianto e affetto.
— Pinerolo, 17 dicembre 1971.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE